

IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili

Trento - Anno XLIII - AUTUNNO 2022

ALLIEVE DI BRONZO



6
L'assemblea dei comandanti

INSERTO
Speciale "Olimpiadi"

Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPA/C/TTN /32/2012

GALLET F2XR

LA PIATTAFORMA DI ELMETTI CHE SI
ADATTA AI PERICOLI EMERGENTI



<https://it.MSAafety.com/F2XR>

WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.

MSA
The Safety Company



SOMMARIO - AUTUNNO 2022

EDITORIALE

- 4 Nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi ai corpi e alle unioni

PRIMO PIANO

- 6 Servizio attivo, verso l'innalzamento a 65 anni del limite di età
10 Entusiasmo ed amicizia protagonisti al campeggio degli allievi

ATTUALITÀ

- 12 Vittorie e partecipazione ai Giochi di Celje festeggiati a Trento

GIOCHI ENIGMISTICI

- 38 Saltellando... di distretto in distretto

INSERTO GIOCHI INTERNAZIONALI CTIF DI CELJE

- I Per le allieve un meritatissimo bronzo
III Olimpiadi, non solo sport
IV Le Olimpiadi viste dai giudici di gara trentini
VI La parola agli allievi
VII Medaglia d'argento per le cinque squadre adulti

18



IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - Autunno 2022
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvfvvol.it - www.fedvfvvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Giacomo Bresadola, Tiziano Brunelli, Alessio Calovi, Francesca Collini, Roberta Denicolò, Luigi Oss Papot, Corrado Paoli, Nicolò Rigatti, Fabrizio Rosi, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Alex Tomasi, Luciano Tovazzi

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Corpo di Soraga, Andrea Costa, Lorena Iob, Mauro Morandini, Luigi Oss Papot, M. Perini, Simone Tamanini, Ufficio Stampa Pat, Unione Vallagarina, VVF Mattarello

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VITA DEI CORPI

- 14 RIVA DEL GARDA Oltre 400 vigili del fuoco per domare un incendio a Nago
15 DRO E ARCO Il rapporto uomo-natura al centro di un percorso formativo
16 SMARANO Giulio Brentari alla guida del corpo di Smarano
16 Tres, novità in caserma
18 FASSA Tragedia della Marmolada, 227 vigili del fuoco impegnati nelle operazioni
20 FASSA Maltempo, oltre 300 vigili impegnati a liberare da fango e detriti la Val di Fassa
21 FIEMME Le operazioni di ricerca persone in Val di Fiemme
22 CONDINO Una caserma dignitosa e funzionale per il corpo di Condino
23 Praso, ecco la nuova mini APS
24 Vigili del fuoco trentini sugli scudi al Campionato europeo di corsa su strada
26 FAEDO Svelata ufficialmente la nuova caserma
28 PERGINE VALSUGANA Incendio divora 110 ettari di bosco sulla Panarotta
30 BEDOLLO Simulato un incendio boschivo a Bedollo
32 PRIMIERO Simulato un incendio boschivo sul Monte Bedolè
33 ALBIANO Inaugurata la rinnovata caserma
33 LONA LASES Una nuova "casa" per i vigili del fuoco di Lona Lases
34 CAVEDINE Duplice esercitazione al lago di Cavedine
35 TRENTO Incendio nell'area di Ischia Podetti
36 MATTARELLO Mattarello on Fire: 125 anni al servizio della comunità
40 VALSUGANA E TESINO Olimpiadi Ctif allievi 2024, inizia l'avventura
42 VAL DI SOLE Ripartita anche in Val di Sole l'attività dedicata agli allievi
43 ISERA Incendio chimico-industriale nella notte ad Isera
44 VALLAGARINA Dalla Vallagarina un aiuto all'associazione "Falchi del Pollino"
46 BESENELLO Ultraleggero finisce nelle acque dell'Adige



Nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi ai corpi e alle unioni



GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvfvfvol.it

Cari lettori e lettrici de “Il Pompiere del Trentino”, l'estate è passata ed è tempo di un nuovo bilancio delle nostre attività. Anche se l'argomento verrà trattato ampiamente nelle prossime pagine, non posso non iniziare dai risultati più che soddisfacenti ottenuti dai nostri vigili, sia allievi che adulti, in occasione dei giochi CTIF svoltisi in Slovenia ad inizio luglio. **La nostra squadra allievi femminile ha conquistato un ottimo terzo posto e le altre hanno difeso onorevolmente i nostri colori.** Tutto ciò ci fa ben sperare in vista della prossima edizione, che avremo l'onore di ospitare in Trentino ed in particolare in Valsugana nel 2024. Un evento che sapremo onorare nei migliori dei modi con l'entusiasmo e la preparazione necessari partendo da solide basi.

Mi preme ringraziare tutti gli istruttori, gli allenatori e gli accompagnatori dei nostri allievi che dedicano gran parte del loro tempo libero affinché si riesca a raggiungere questi risultati, trasmettendo i valori che contraddistinguono il nostro mondo.

Vorrei passare ora ad analizzare la situazione della nostra Federazione, ed in particolare l'aspetto della **formazione con l'insediamento del nuovo direttore Lorenzo Franch, ed informarvi sullo stato per quanto riguarda l'innalzamento di età da 60 a 65 anni.**

Come forse non tutti sanno il 5 agosto la giunta provinciale ha nominato Franch nuovo direttore della Scuola Provinciale Antincendi in sostituzione di Franco Sadler, al quale vanno i miei sentiti ringraziamenti per la collaborazione e la disponibilità che ha dimostrato verso il nostro movimento

in questi anni ed i migliori auguri per il nuovo incarico presso la Protezione Civile del Trentino. Con Franch abbiamo già svolto un primo incontro per fare il punto della situazione relativamente ai corsi previsti sul territorio e soprattutto alla programmazione degli stessi affinché possano rispondere al meglio alle



nostre legittime richieste. Tutto ciò forti del prezioso sondaggio al quale nei mesi scorsi tantissimi vigili hanno risposto aiutandoci così a capire lo stato, le aspettative ed i punti deboli che in questa fase - che io spero sia di transizione in attesa che la Provincia dia il là alla creazione, in base alla nostra proposta, di una nuova tipologia di Scuola - devono essere risolti per poter ottimizzare al massimo le risorse a disposizione.

Riprendo brevemente il discorso della nuova scuola che noi tutti vorremmo. Chiaramente, come la maggior parte di voi, vorrei che già oggi fossimo dotati di una struttura come quella dei cugini dell'Alto Adige con personale adeguato per soddisfare in pieno tutte le nostre richieste, durante la settimana o solo nei fine settimana, con un calendario ben stabilito mesi prima ed un catalogo completo. Realisticamente parlando, questo processo non sarà sicuramente portato a termine nel breve periodo. Ha bisogno del suo tempo, ma sicuramente se non inizia non potrà mai arrivare a destinazione ed il nostro obiettivo come comitato di presidenza è di farlo partire a breve...

Passo ora a parlare dell'innalzamento di età di servizio deliberato nell'assemblea dei comandanti svoltasi la scorsa primavera. Come tutti sappiamo in questa occasione l'assemblea, a larga maggioranza, ha deliberato relativamente all'innalzamento dell'età massima per quanto riguarda il servizio attivo portandolo dagli attuali 60 anni a 65. Naturalmente questo comporta una serie di riflessioni sia sul transitorio, cioè capire le modalità di applicazione ad esempio per chi in questo momento è nella fascia di età 60/65, sia stabilire gli eventuali compiti che possono svolgere gli ultrasessantacinquenni. Per dirimere queste questioni l'apposita commissione incaricata di aggiornare regolamenti e statuti ha il compito di studiare le modifiche di legge necessarie ed in particolar modo della legge 9 del 2011 che disciplina la materia. L'obiettivo è di preparare il tutto entro i termini previsti per la discussione in seno alla legge finanziaria che il consiglio provinciale affronterà a fine anno e che apporterà le modifiche alla legge 9/2011.

Un altro argomento che vorrei trattare è rappresentato dai **nuovi criteri per il triennio 2022/24 per l'assegnazione dei contributi ai corpi e alle unioni distrettuali**. In questi giorni il consiglio ha espresso parere favorevole relativamente ai criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie e queste nuove misure, terminato l'iter necessario, saranno operative presumibilmente ad ottobre in modo da poter accedere ai finanziamenti entro l'anno. Le nuove regole conterranno delle novità sia per quanto riguarda le modalità per l'acquisto di mezzi ed in particolare di quelli pesanti e la tipologia dei DPI 469 che saranno normati da un apposito capitolato allegato ai criteri stessi.

Il tutto sarà meglio illustrato nei prossimi appuntamenti su questa rivista. Non posso anticipare nulla in quanto il nostro parere è solamente il primo step e potrebbe essere necessario apporre delle modifiche in caso di incongruenze con la normativa attuale. Purtroppo non sono in grado di dare aggiornamenti sulla nuova sede della Federazione anche se si sta lavorando su questo fronte.

Infine vorrei informarvi che, relativamente alla prossima edizione dei giochi CTIF allievi, è stato istituito un comitato per l'organizzazione dei giochi stessi al quale, vista l'imponente mole di lavoro al quale sarà chiamato, auguro di compiere al meglio la sua funzione con tutto l'appoggio che tutti noi in quel periodo saremo tenuti a dare.

Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.



FOTO DI IMALRO, RICERCAINDY



Servizio attivo, verso l'innalzamento a 65 anni del limite di età

**LA PROPOSTA HA RICEVUTO IL VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA DEI COMANDANTI.
TOCCHERÀ ORA AL GOVERNO PROVINCIALE ADEGUARE LA LEGGE PROVINCIALE 9/2011**



L'

assemblea dei comandanti ha espresso parere favorevole (109 sì, 54 no e 4 astensioni) relativamente alla proposta di innalzamento a 65 anni del limite di età per i vigili del fuoco volontari in servizio attivo, attualmente fissato a 60. Di questo, e di molto altro, si è discusso il 17 giugno presso il Teatro Valle dei Laghi di

Vezzano nel corso dell'assemblea provinciale ordinaria dei comandanti dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino.

Il punto relativo al limite di età per il servizio attivo era sicuramente molto atteso,

DI LORENA IOB



FOTO DI SIMONE TAMANINI

FOTO DI SIMONE TAMANINI



FOTO DI SIMONE TAMANINI

Il presidente Pederiva

voluta - come ha evidenziato il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Giancarlo Pederiva - «per dare un'indicazione chiara alla componente politica».

Ora, dopo che il mondo del volontariato pompieristico si è espresso sulla questione dopo un vivace dibattito, toccherà al governo provinciale adeguare la legge 9/2011 affinché l'innalzamento a 65 anni diventi realtà.

L'assemblea è stata chiamata anche ad approvare il bilancio consuntivo 2021, illustrato dal dirigente della Federazione Mauro Donati, e la relazione del presidente incentrata sull'attività svolta nel 2021. Presenti anche il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col, il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder e gli assessori provinciali Roberto Failoni e Mirko Bisesti che hanno messo in risalto il grande lavoro offerto h 24 dai vigili del fuoco volontari. Un impegno fatto di dedizione, competenza ma anche di sacrificio - è stato sottolineato - e di tempo che necessariamente è tolto alle famiglie e al riposo.

Il presidente Pederiva, nella sua relazione, ha ripercorso le tappe ed i progetti più significativi portati avanti nel 2021: dal prezioso supporto offerto sul fronte dei vaccini, con i vigili del fuoco volontari impegnati ad accompagnare gli over 80 nei punti di vaccinazione sparsi sull'intero territorio provinciale, all'entrata in vigore dei nuovi piani di allertamento.

Spazio anche all'annosa e spinosa questione relativa alla formazione. «Il 2021 è stato l'anno horribilis della formazione e solo in parte questo è imputabile alla pandemia. I corsi rimangono insufficienti, anche se in occasione dei numerosi incontri svolti sul territorio con il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e con il dirigente del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col, ci è stato promesso - sono state le parole del presidente Pederiva - che sarà possibile organizzare, grazie a fondi ad hoc, tutti i corsi richiesti indipendentemente ▶



FOTO DI SIMONE TAMANINI



FOTO DI SIMONE TAMANINI

► dalle risorse a disposizione della Cassa Antincendi per l'anno 2022». Tutto questo in previsione della riorganizzazione della Scuola provinciale antincendi, per la quale un'apposita commissione della Federazione ha già elaborato una proposta di riforma.

Il 2021 si è rivelato importante anche per quanto riguarda il settore delle telecomunicazioni. Un anno che Pederiva ha definito "di preparazione" in attesa che, presumibilmente entro la fine del 2022, giunga a completamento il processo di fornitura degli apparecchi portatili Tetra e che nel 2023 la dotazione dei corpi si arricchisca degli apparecchi cercapersone che sfruttano sempre la tecnologia Tetra.

Dando uno sguardo ai numeri, si vince come nel 2021 gli interventi effettuati dai 236 corpi del Trentino siano stati 25.184 per un totale di oltre 360 mila (360.562) ore uomo ai quali va aggiunta, dal 1° al 18 agosto, la missione nella Sicilia devastata dagli incendi boschivi e prima ancora, a gennaio, l'aiuto donato al Cadore alle prese con fenomeni nevosi eccezionali.

Sono invece 8.205 i vigili del fuoco volontari trentini; di questi quelli in servizio attivo sono 5.556. Fiore all'occhiello sono anche i 1.102 allievi, protagonisti a Cles dal 23 al 26 giugno del campeggio provinciale.

Nel corso dell'assemblea sono state inoltre consegnate alcune benemerenze: la medaglia d'oro al merito per 20 anni di servizio di lungo comando, assegnata a tre vigili, la Fiamma d'Oro che premia l'impegno quarantennale di 10 vigili del fuoco, e la Croce di bronzo al merito per azioni di valori conferita a tre volontari.

Emergenza UCRAINA

Il Trentino si mobilita



DONAZIONI IN FAVORE DELL'EMERGENZA IN UCRAINA

È possibile fare donazioni
per sostegno la popolazione civile
che sta vivendo il dramma della guerra.

Le donazioni per l'Ucraina possono essere
effettuate con le seguenti modalità:

PORTALE DEI PAGAMENTI Mypay

o

VERSAMENTO DIRETTO

sul conto di tesoreria della Provincia
autonoma di Trento, presso gli sportelli
del Tesoriere UniCredit S.p.A. e delle
Casse Rurali, specificando i seguenti codici:

CODICE FILIALE:
5079

CODICE ENTE:
400

IBAN:
IT 12 5 02008 01820 000003774828

CAUSALE:
Donazioni per Ucraina



LA SOCIETÀ CIVILE IN UN ACCORDO DI SOLIDARIETÀ

"Fondo di solidarietà - Emergenza Ucraina 2022"
I lavoratori del settore pubblico e privato
potranno scegliere di versare
volontariamente una o più ore di lavoro.

L'accordo permette il coinvolgimento
di tutti i lavoratori e i datori di lavoro
della provincia, oltre a singole persone,
associazioni o imprese che vogliono
contribuire, con una donazione
anche simbolica, ad esprimere solidarietà
e vicinanza al popolo ucraino.

TUTTE LE INFORMAZIONI



ufficiostampa.provincia.tn.it/Emergenza-Ucraina

Entusiasmo ed amicizia protagonisti al campeggio degli allievi

AD OSPITARLO, A FINE GIUGNO, CLES CON L'OMONIMA UNIONE DISTRETTUALE.
TRE GIORNI SCANDITI DA ATTIVITÀ POMPIERISTICHE E NON SOLO



FOTO DI LORENA IOB



O

ltre seicento allievi, 659 per la precisione, e 289 tra istruttori ed accompagnatori in rappresentanza di 111 corpi trentini, ai quali si sono aggiunti 2 gruppi provenienti dalla Lombardia e 4 dalla Val d'Aosta.

Sono numeri importanti quelli che mandano in archivio la 19esima edizione del campeggio provinciale

riservato agli allievi, che dal 23 al 26 giugno ha animato la borgata di Cles, in Val di Non.

DI LORENA IOB

FOTO DI LORENA IOB



Un campeggio particolarmente atteso che di fatto ha registrato la ripartenza a pieno regime di un settore, quello degli allievi, che ha pagato a caro prezzo le restrizioni conseguenti alla pandemia.

Ad ospitare l'evento, su una superficie di 20 mila metri quadrati sulla quale sono state allestite un centinaio di tende, il Centro per lo sport e del tempo libero di Cles. Notevole lo sforzo organizzativo, all'insegna del lavoro di squadra, messo in campo dall'unione distrettuale di Cles, guidata dall'ispettore Oscar Betta, che assieme alla Federazione ha curato nei minimi dettagli l'evento.

Tre giorni di formazione e di crescita, personale e pompieristica, nei quali gli allievi - sempre seguiti dai loro instancabili e qualificati istruttori - hanno preso parte a diverse iniziative. Accanto ad attività prettamente pompieristiche nel ricco programma hanno trovato spazio le escursioni alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e culturali della Val di Non e numerosi altri momenti all'insegna dell'amicizia e dello stare assieme.

La domenica il gran finale, con la sfilata per le vie del paese di Cles e con le spettacolari manovre addestrative, ben 10, che hanno permesso agli ispiranti vigili del fuoco di dare saggio delle loro abilità, frutto di un costante impegno, ma anche di dedizione e di passione.

Ad ammirare le spettacolari esibizioni degli allievi con scale italiane, manichette e altri attrezzi del mestiere, un pubblico numeroso, che ha seguito con grande interesse e curiosità le varie fasi delle esercitazioni. «Avete dimostrato di meritare di indossare questa divisa e di meritare di essere vigili del fuoco», sono state le parole rivolte agli allievi dal presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Giancarlo Pederiva, che ha messo in risalto anche il grande lavoro portato avanti dagli istruttori. Poi, la consegna dei crest e delle targhe - alla presenza del presidente della Provincia ed assessore alla protezione civile Maurizio Fugatti - a chi si è speso nel complesso e lungo lavoro di pianificazione e di organizzazione del campeggio.

Vittorie e partecipazione ai Giochi di Celje festeggiati a Trento

L'IMPEGNO DI ALLIEVI, VIGILI EFFETTIVI, ALLENATORI, PREPARATORI, ACCOMPAGNATORI E GIUDICI DI GARA AL CENTRO DI UN EVENTO NELLA SEDE DELLA PROVINCIA



L'

La partecipazione, l'impegno e gli ottimi risultati ottenuti dal Trentino ai Giochi Internazionale CTIF, svoltisi a luglio a Celje (Slovenia), sono stati celebrati e festeggiati a fine agosto a Trento, nella suggestiva cornice di Sala Depero, nel palazzo sede della Provincia.

Una cerimonia che ha visto le istituzioni, rappresentate dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti e dall'assessore provinciale allo sport e al turismo Roberto Failoni, complimentarsi e premiare atleti, istruttori, preparatori atletici, accompagnatori e giudici di gara protagonisti della trasferta.

DI LORENA IOB



Una partecipazione - quella del Trentino, che assieme all'Alto Adige ha rappresentato l'Italia - conclusasi con un bilancio oltremodo positivo (ne riferiamo dettagliatamente nelle prossime pagine) nel quale spicca il bronzo ottenuto dalla squadra allieve nella classifica di categoria. Impegno e una lunga preparazione tecnico-tattica durata mesi hanno caratterizzato le prestazioni anche della squadra maschile degli allievi (impegnata al pari della formazione femminile nella manovra e nella staffetta) e dei cinque team di vigili del fuoco effettivi (in rappresentanza dei corpi di Avio, Coredo, Malé, San Michele all'Adige e Tione) che si sono cimentati nella manovra CTIF tradizionale.

Il presidente della Federazione Giancarlo Pederiva, affiancato dal vicepresidente e capodelegazione per il settore allievi Daniele Postal, si è soffermato sull'importanza delle competizioni CTIF, «la parte ludica del nostro mondo in cui ci si confronta all'insegna di una sana competizione tra i corpi», sottolineando come il meglio sia stato portato a casa non solo a livello giovanile ma anche tra gli adulti. Nel settore tradizionale gareggiano infatti formazioni, come quelle austriache, che sono dei mostri sacri vantando una lunga tradizione in questa disciplina. «Grazie - sono state invece le parole di Fugatti rivolte agli allievi - per avere iniziato un percorso di crescita, umana e valoriale, tutt'altro che facile e scontato che vi porterà a mettervi a disposizione gratuitamente della comunità con unico fine, quello di aiutare il prossimo».

Failoni si è invece soffermato sulla prossima edizione dei Giochi riservati agli allievi che si svolgeranno nel 2024 a Borgo Valsugana, «una straordinaria opportunità anche da un punto di vista turistico». Spazio poi alla consegna ad atleti, allenatori, preparatori, accompagnatori e giudici di gara dei meritati diplomi e delle spille di partecipazione.



La cerimonia nella Sala Depero

Oltre 400 vigili del fuoco per domare un incendio a Nago

SONO 55 GLI ETTARI DI BOSCO INTERESSATI DALLE FIAMME CHE HANNO IMPEGNATO I POMPIERI PER QUASI DUE SETTIMANE

Un incendio boschivo sul Monte Segrone, a Nago, ha tenuto impegnato il corpo di Riva del Garda da domenica 10 a sabato 23 luglio, interessando circa 55 ettari. In supporto sono intervenuti 34 corpi dei distretti Alto Garda e Ledro, Giudicarie, Vallagarina e Trento.

Le risorse umane sono state coordinate dal posto di comando mobile istituito a Nago dall'ispettore distrettuale Marco Menegatti, dal comandante e dal vicecomandante di



DI NICOLÒ RIGATTI

stampa@distrettoriva.it

Riva del Garda Graziano Boroni e Massimo Spada. Questi i numeri della mobilitazione: 205 giornate di lavoro per i 68 vigili di Riva del Garda per un totale di 1321 ore a cui si aggiunge il supporto degli altri corpi per un totale di 425 vigili intervenuti per 3464 ore di lavoro.

L'ambiente estremamente impervio, la siccità severa, il forte vento dell'Ora del Garda e le temperature straordinarie sono stati veri e propri elementi di sfida per il personale che H24, sia in attività di pattugliamento notturno sia in attività di spegnimento, ha affrontato lo scenario.

Per far fronte allo spegnimento sono state messe in campo ingenti risorse a livello di attrezzature: 2 vasconi da 16 mila litri e 1 da 6 mila, 2 moduli elitransportabili, 2 canadesi, circa 5 km di mandate, oltre al prezioso lavoro del Nucleo Elicotteri impegnato per 27 ore di volo e del canadair del Corpo nazionale, intervenuto da Albenga (SV) per la giornata del 12 luglio, che hanno fornito l'imprescindibile supporto aereo. Altrettanto importante è stata l'opera dei Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro per la preparazione dei pasti, del corpo forestale provinciale e dei custodi forestali, che hanno dato manforte quando è servito.

CORPO DI RIVA DEL GARDA

DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO



Alcune fasi delle operazioni di spegnimento



Il rapporto uomo-natura al centro di un percorso formativo

**PROTAGONISTI GLI ALLIEVI DEI CORPI DI DRO E DI ARCO,
CHE GRAZIE A TRE VISITE GUIDATE HANNO POTUTO RIFLETTERE SULLA FURIA DISTRUTTIVA DELLA NATURA**

I corpi di Arco e di Dro hanno pensato di far affrontare un percorso formativo ai loro gruppi allievi basato sul rapporto uomo - natura - acqua.

Sono state quindi organizzate delle visite ad un impianto idroelettrico in esercizio in Alto Adige e, prima ancora, ai luoghi dei disastri del Vajont e di Stava.

In Alto Adige i ragazzi, accompagnati dai tecnici di Tecoenergia, hanno visitato l'opera di presa dove viene captata l'acqua in Val Sarentino, per poi recarsi sull'altopiano del Renon presso il bacino artificiale della diga di Val d'Auna, dove viene immagazzinata l'acqua per assecondare la produzione in base alla domanda diversificata nel corso delle ore della giornata. Dopo aver visitato la diga, l'abitazione del guardiano ed i sistemi di controllo, si sono portati alla centrale idroelettrica di Sant'Antonio a Bolzano, recentemente costruita in galleria dal gruppo Eisackwerk. Nel cuore della montagna è stato possibile visitare la sala

macchine, che ospita tre gruppi turbo-generatori Pelton da 30MW l'uno, e il bacino di demodulazione che permette di stoccare l'acqua scaricata dalle turbine per poi rilasciarla in maniera graduale e costante nel torrente Talvera, attraverso due ulteriori turbine Kaplan.

Un percorso formativo, quello intrapreso dagli allievi dei corpi di Dro e di Arco, nel quale hanno trovato spazio anche le visite alla diga del Vajont e ai luoghi della tragedia di Stava. Tre giornate nelle quali i ragazzi hanno potuto comprendere quello che può succedere quando l'uomo, per perseguire i propri interessi economici, non rispetta la natura ignorando i segnali che essa trasmette.

**CORPI DI DRO E DI ARCO
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**

Giulio Brentari alla guida del corpo di Smarano

UN DIRETTIVO TUTTO NUOVO CHE SI ACCOMPAGNA AD UN OBIETTIVO AMBIZIOSO,
QUELLO DI CREARE UNA SQUADRA ALLIEVI

DI LORENA IOB



Da qualche mese il corpo di Smarano ha un direttivo tutto nuovo, ad iniziare dal comandante, ruolo che è stato affidato a Giulio Brentari.

Classe 1981, è diventato vigile del fuoco al compimento della maggiore età, per poi diventare caposquadra per un mandato e quindi vicecomandante negli ultimi cinque anni. Una nomina, quella a comandante, che si inserisce quindi nei binari della continuità e che è arrivata all'unanimità, nel corso dell'assemblea che ha visto la presenza anche dell'ispettore dell'unione di Cles, Oscar Betta, e del sindaco di Predaia Giuliana Cova che hanno ringraziato per quanto fatto l'ex comandante ed augurato buon lavoro al suo successore.

«L'esperienza da vicecomandante sicuramente mi sarà utile, anche se ovviamente le responsabilità e con essa il

Tres, novità in caserma

Un nuovo mezzo per rispondere in maniera ancora più tempestiva ed efficace alle varie richieste di intervento (dagli incidenti stradali agli incendi) che arrivano dal territorio. È il furgone Volkswagen Crafter di cui si è dotato recentemente il corpo di Tres guidato dal comandante Sergio Corazzola. Un mezzo polisoccorso, dotato di kit di pronto soccorso, colonna fari, stabilizzatori e attrezzature per intervenire a seguito di incidenti stradali, kit apertura porta ed autorespiratori. L'acquisto è stato reso possibile grazie al sostegno di Comune Predaia, Provincia, Asuc Vion, Cocea, Cassa Rurale, Asuc Tres e BIM.



tempo da dedicare al corpo sono sicuramente maggiori», commenta il neocomandante. L'ex comandante Dario Marignoni, nei quindici di anni in cui ha guidato il corpo, ha svolto un ottimo lavoro, creando un gruppo coeso nel quale sono entrati diversi giovani. Per questo il mio obiettivo non può che essere quello di portare avanti questo lavoro».

C'è però un obiettivo, o meglio un sogno, che più di altri sta a cuore di Brentari: la creazione di una squadra allievi che il corpo - che vanta 17 vigili del fuoco effettivi e due complementari - non ha mai avuto.

Il campeggio provinciale, che quest'anno si è svolto a Cles, ha creato tanto interesse in valle e portato grande entusiasmo a Smarano sia tra i bambini ed i ragazzi, che hanno manifestato il desiderio di diventare allievi, sia tra gli stessi vigili, alcuni dei quali vorrebbero frequentare il corso istruttori ed andare così ad affiancarsi all'unico istruttore allievi presente nel corpo.

Il nuovo direttivo, scaturito dalle recenti elezioni, si presenta formato anche dal vicecomandante Andrea Marignoni,

*Nuovo
vicecomandante è
Andrea Marignoni*

dai capisquadra Gabriele Berti e Gabriele Gottardi, dal segretario Gianluca Recla, dal cassiere Matteo Marignoni e dai magazzinieri Filippo Biasi e Leonardo Recla. Nel ruolo di capoplotone troviamo invece l'ex comandante. «È questa una figura - spiega Brentari - che prima non abbiamo mai avuto ma che abbiamo voluto creare per valorizzare le competenze, la grande esperienza e la disponibilità che Dario Marignoni garantisce anche ora che non è più comandante».

**CORPO DI SMARANO
DELL'UNIONE DI CLES**

AL VOSTRO SERVIZIO, SEMPRE

Decarcerazione su simulato incidente con automezzi messi a disposizione da F.lli Rigotti srl

Rigotti
ricicliamo dal 1973

SERVIZI
AMBIENTALI
GLOBALI

punte
cobat

✓ autodemolizioni ✓ ricambi auto ✓ recupero rottame ✓ gestione rifiuti

www.autodemolizionirigotti.it

seguici  

Tragedia della Marmolada, 227 vigili del fuoco impegnati nelle operazioni

AI VOLONTARI RICHIESTO UN COMPITO DELICATISSIMO.
LA CASERMA DI CANAZEI È STATA LA BASE ED IL FULCO DELLE OPERAZIONI



DI LORENA IOB

Il 3 luglio un enorme seracco si è staccato dalla calotta sommitale del ghiacciaio

Sono le 13:45 quando un boato scuote la tranquillità di una domenica di inizio luglio. Poi, l'inferno: un blocco grande come due campi da calcio che frana a 300 chilometri l'ora. Un enorme seracco si è staccato dalla Marmolada, la Regina delle Dolomiti, al confine tra il Trentino e il Veneto. Una valanga di neve, ghiaccio e roccia che nel suo passaggio di circa due chilometri lungo il versante trentino ha travolto tutto ciò che si trovava dinanzi, coinvolgendo anche il percorso della via normale sulla quale si trovavano alcune cordate.

La macchina dei soccorsi, come sempre accade durante le emergenze, si è messa in moto immediatamente ed ha visto in prima linea i vigili del fuoco volontari - inizialmente quelli di Canazei, affiancati in un secondo momento da tutti gli altri corpi dell'unione, per un totale di 227 pompieri



Le operazioni sulla Marmolada



- impegnati in un lavoro di grande rilevanza e delicatezza anche sotto il profilo emotivo.

Accanto a loro nelle primissime fasi dell'emergenza sono stati impiegati sei elicotteri, personale del Soccorso alpino e speleologico con le unità cinofile, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza provenienti anche dalle vicine province di Bolzano, Belluno e Venezia.

Una mobilitazione imponente che si è concretizzata in una disperata lotta contro il tempo, in condizioni estremamente difficili, per salvare quante più vite possibili. Nelle ore successive alla tragedia ne sono state salvate quattro, anche se il bilancio finale sarà pesantissimo e conterà 11 vite spezzate.

Fin da subito la caserma del corpo di Canazei è stata la base ed il fulcro delle operazioni. I vari spazi ed uffici si sono trasformati rapidamente in sale operative e in stanze dedicate ad operatori bisognosi di riposo. La cucina, gestita in primis dai vigili del fuoco volontari di Canazei e successivamente dai Nu.Vol.A., ha sfornato fino a 230 pasti a pausa. «Il messaggio della selettiva ricevuto quel 3 luglio dal corpo di Canazei recitava "Estricazione Punta Penia, recupero impervio valanga», ricorda l'ispettore dell'unione di Fassa, Alessandro Pellegrin - che ha coordinato il lavoro dei vigili del fuoco volontari. «Un messaggio spiazzante, che non ci si aspetta certo di ricevere una domenica di estate. Non avevamo idea dello scenario che ci saremmo trovati di fronte».

Già la domenica sera è apparso chiaro che la gravità della situazione imponeva la mobilitazione di ulteriore personale, così - spiega l'ispettore - sono stati formati dei turni che iniziavano alle 5 per poi concludersi alle 20:30. I vigili del fuoco volontari, in questa primissima fase, si sono occupati di supportare in primis gli elicotteri nella fase di carico e di scarico dei soccorritori, degli escursionisti presenti in

Marmolada e delle prime vittime della tragedia in quota. «Sul ghiacciaio - prosegue don Mario Bravin, viceispettore dell'unione e vigile del fuoco di Canazei - il nostro compito è stato quello di scavare, in sinergia con il Soccorso alpino, nei punti in cui grazie al lavoro delle unità cinofile erano state posizionate le bandierine alla ricerca delle persone travolte dalla valanga, per poi recuperare i corpi e trasportarli a valle con gli elicotteri».

A rendere ancora più impegnativo un lavoro già di per sé durissimo sotto vari aspetti, anche la scarsa copertura radio che non permetteva un'adeguata comunicazione con il corpo a valle. Un problema risolto il giorno successivo grazie all'installazione di un ponte radio ad hoc.

La tragedia ha richiamato in Val di Fassa numerosi giornalisti italiani ed esteri, richiedendo uno sforzo in più ai vigili del fuoco volontari, chiamati a trovare dei luoghi ogni volta diversi dove far atterrare - in sicurezza e lontano da occhi indiscreti - gli elicotteri con i materiali da destinare alle indagini e i resti delle salme da ricomporre, altro compito che è stato richiesto ai pompieri fassani. Giornate frenetiche, caratterizzate da un intenso lavoro e scandite da tre riunioni principali alle quali prendevano parte i responsabili delle varie realtà di protezione civile coinvolte: la prima la mattina, necessaria dopo le operazioni sul ghiacciaio e per fare il punto della situazione sull'attività, la seconda verso le 16 prima dell'incontro con i giornalisti e la terza, intorno alle 18, per tracciare un bilancio del lavoro della giornata e per pianificare ed organizzare le operazioni del giorno seguente.

UNIONE DI FASSA

Maltempo, oltre 300 vigili impegnati a liberare da fango e detriti la Val di Fassa

COLPITI I TERRITORI DI VIGO, POZZA DI FASSA, MAZZIN, CAMPESTRIN, FONTANAZZO E CAMPITELLO DI FASSA CON LA VAL DURON

Dalla siccità estrema alle precipitazioni estreme. In Val di Fassa un violento nubifragio - che si è abbattuto nella serata di venerdì 5 agosto, interessando in particolare i territori di Vigo, Pozza di Fassa, Mazzin, Campestrin, Fontanazzo e Campitello di Fassa con la Val Duron - si è concretizzato in un intenso ed incessante lavoro per i vigili del fuoco volontari. Sono stati ben 320 i pompieri impegnati nella serata di venerdì e per l'intero fine settimana a liberare strade, case e piazzali dai detriti, dal fango e dall'acqua e per mettere in sicurezza le persone.

A coordinare le operazioni, nella centrale operativa allestita presso la caserma di Pozza di Fassa, l'ispettore dell'unione di Fassa, Alessandro Pellegrin, con il supporto del presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Giancarlo Pederiva.

Fin dai primissimi istanti tutti e 160 i vigili del fuoco della Val di Fassa, con i loro comandanti, si sono messi al lavoro per gestire l'emergenza. A dare loro manforte anche i volontari provenienti dalle unioni Val di Fiemme, Primiero e Valsugana e Tesino, guidati rispettivamente dal viceispettore Edi Niederleimbacher, dall'ispettore Alberto Tisot e dal viceispettore Silvio Trentinaglia.

UNIONE DI FASSA

DI LORENA IOB



FOTO CORPO DI SOPRACA



FOTO CORPO DI SOPRACA



FOTO UFFICIO STAMPA PAT

Le operazioni di ricerca persone in Val di Fiemme



DI STEFANO SANDRI

stefanosandri64@gmail.com

SI ARRICCHISCE DI NUOVI CONTENUTI IL DOCUMENTO FRUTTO DI UNA SERIE DI INCONTRI TRA L'UNIONE DI FIEMME E LE VARIE COMPONENTI INTERESSATE DA QUESTO TIPO DI OPERAZIONE

Nel corso del 2021 e del 2022 l'unione distrettuale di Fiemme ha perfezionato un importante documento che descrive le problematiche organizzative della ricerca delle persone.

In una serie di incontri con i comandanti della Val di Fiemme, con le componenti del soccorso alpino della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico, sono state verificate le migliori strategie e le tattiche da usare durante una ricerca di questo tipo.

Questo documento è stato redatto anche in forza della circolare del Commissario del Governo del 2018 che detta alcune importanti linee guida in merito al favorire la ricerca delle persone scomparse e risolve innumerevoli problematiche che riguardano la direzione delle operazioni.

Il documento, oltre a descrivere il territorio individuando i punti critici e anche le stagioni dell'anno in cui vi sono più interventi di ricerca persona, analizza le nuove tecnologie, i sistemi GPS in uso e quelli che a breve saranno disponibili, i sistemi cartografici e i nuovi sistemi di intercettazione dei telefoni anche attraverso aeromobili in dotazione alla Guardia di Finanza.

Oltre agli incontri funzionali è stato aperto un importante confronto con i Carabinieri, chiarendo le loro competenze e le modalità da adottare per interfacciarsi con le loro catene di comando.

Il distretto di Fiemme è dotato di un mezzo comando (T.A.S.T.) che supporta tutte le attività di ricerca: cartografi-

ca, GPS, radio e supporto con stampanti, zona riunione ecc. e sarà a breve corredato di una serie di GPS per le squadre dei vigili del fuoco di ricerca in modo da avere sempre i tracciati delle zone battute da riportare sulla base cartografica.

Accanto a queste importanti novità di tipo organizzativo, è stata rivista la procedura di allertamento fra corpi, per evitare eccessi di personale e disordine nelle squadre e chiarito bene il quadro delle responsabilità della centrale operativa e dei vari responsabili dei corpi che a vario titolo partecipano alla ricerca.

Un mondo che ogni giorno si arricchisce di novità e di esperienze e che il distretto tenta, con la propria organizzazione, di seguire al meglio.

UNIONE DI FIEMME

Il distretto è dotato di un mezzo comando (T.A.S.T.) che supporta tutte le attività di ricerca

Una caserma dignitosa e funzionale per il corpo di Condino

INAUGURATA LA NUOVA STRUTTURA CHE MANDA IN ARCHIVIO 12 ANNI TRASCORSI IN UN VECCHIO MAGAZZINO TALMENTE ANGUSTO DA NON POTER ACCOGLIERE TUTTI I MEZZI



L'atteso momento è arrivato ad inizio giugno ed ha visto i vigili del fuoco volontari di Condino inaugurare e presentare ufficialmente alla comunità la nuova caserma.

Il corpo si era già trasferito da un anno nella nuova caserma, dopo 12 anni trascorsi in un angusto, freddo ed umido magazzino in cui non vi era nemmeno lo spazio per ospitare tutti gli armadietti - a servizio dei 28 vigili in servizio attivo, dei 14 allievi e degli 8 pompieri complementari e fuori servizio - e i mezzi in dotazione al corpo, tanto che alcuni erano dislocati in un capannone messo a disposizione da un'azienda privata. Una situazione insostenibile per

il corpo, che ora può finalmente contare su una struttura dignitosa, funzionale e che si avvale di un impianto di tele-riscaldamento.

«Una nuova caserma non rappresenta mai un lusso logistico, ma è prima di tutto un presidio che permette ai vigili del fuoco di servire al meglio la comunità», sono state le parole del comandante di Condino, Roberto Pizzini, pronunciate in occasione dell'inaugurazione.

Nella nuova struttura - resa possibile grazie al sostegno dell'amministrazione comunale di Borgo Chiese e della Cassa Provinciale Antincendi - trovano posto l'officina, la lavanderia per i dpi, gli spogliatoi per gli allievi, la sala radio rialzata per avere maggiore visibilità sulla zona circostante, una cucina industriale per fare fronte alle maxi emergenze, oltre a locali per la fondamentale manutenzione degli autoprotettori e a numerosi altri spazi che mettono i vigili del fuoco volontari nelle condizioni di poter pianificare

DI LORENA IOB



e svolgere al meglio la loro attività.

Ad impreziosire la sala riunioni l'affresco realizzato e donato, come ringraziamento per l'insostituibile lavoro svolto dai vigili del fuoco volontari di Condino, da Franca Condinelli. L'opera raffigura l'incendio del 1993 nel quale perse purtroppo la vita il vicecomandante di Tione.

Un progetto, quello relativo alla nuova caserma di Condino, sul quale si è iniziato a ragionare nel 2005 su iniziativa dell'allora comandante Silvano Bagattini.

Un discorso proseguito con il figlio Andrea e quindi concretizzato dall'attuale comandante Pizzini, che ringrazia l'amministrazione comunale per avergli dato carta bianca nelle varie decisioni.

Il comandante evidenzia inoltre come il progetto non sia però terminato: il prossimo anno verrà infatti realizzata la piazzola per l'elisoccorso che permetterà al velivolo di atterrare in sicurezza sia di giorno che di notte. Allo studio anche la possibilità di realizzare degli spogliatoi femminili visto che ad ottobre un'allieva del corpo inizierà il corso base per diventare una vigilessa del fuoco effettiva.

Presenti all'inaugurazione Giancarlo Pederiva e Luigi Maturi, rispettivamente presidente e vicepresidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, il sindaco di Borgo Chiese Giorgio Butterini, il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, gli assessori provinciali Roberto Failoni e Mattia Gottardi e il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder.

CORPO DI CONDINO

DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE

Praso, ecco la nuova mini APS

Compatta e versatile. Si presenta così la nuova mini APS che da qualche settimana arricchisce il parco mezzi del corpo di Praso. Una pompa da 1000 lt/min a 10 bar e la possibilità di erogare 475 lt/min di schiuma CAFS caratterizzano il nuovo mezzo, il cui acquisto è stato reso possibile dal Comune di Valdaone e dalla Cassa provinciale antincendi.

Un'idea, quella di dotarsi di un mezzo di questo tipo, nata sei anni fa a seguito di un incendio che ha interessato una casa in un luogo non raggiungibile dalle normali autopompe.

Da qui la necessità di acquistare un mezzo compatto completo di sistema CAFS in modo da poter sopperire anche alla mancanza di acqua dato che tale sistema impiega pochissima acqua, garantisce una grande autonomia e vanta un elevato potere estinguente. Un mezzo che si rivelerà molto prezioso non solo per il territorio comunale di Valdaone ma per tutta l'area che fa capo all'unione delle Giudicarie.



Vigili del fuoco trentini sugli scudi al Campionato europeo di corsa su strada



VAI AL SITO PER
CURIOSITÀ E
CLASSIFICHE



Sabato 27 agosto si è svolto il famosissimo Giro delle Mura di Feltre, giunto alla sua 33esima edizione. Una delle gare in cartellone, su invito, è la "The Running Seven Laps" alla quale, tra i tanti atleti degni di nota, ha partecipato il fortissimo vigile del fuoco di Borgo Lares Cesare Maestri, campione europeo di corsa in montagna, che è giunto quinto battendosi nientemeno che con il campione europeo dei 10.000 metri in pista, il celeberrimo Yeman Crippa, arrivato primo.

Ma la gara della quale si vuole parlare è il 21° Campionato europeo di corsa su strada per vigili del fuoco che prevede 10 km intorno alle mura della città e che ha visto la presenza di un centinaio di atleti arrivati da tutta Europa. I polacchi si sono rivelati velocissimi ed il primo italiano si è piazzato quinto. Ottime le prestazioni dei vigili del fuoco trentini delle unioni delle Giudicarie e di Fiemme: Gabrie-

le Simi (6°), Renzo Corradini (14°), Kevin Sieff (15°), Mattia Simi (16°), Luigi Zorzi (33°), Silvia Giacomuzzi (2^a nella classifica generale femminile), Paolo Dellantonio (41°), Fabio Partel (56°); accompagnatori Massimiliano Zanetti ed Ernesto Sieff.

Per curiosità e classifiche, girodellelmura.it



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

GIOCHI INTERNAZIONALI CTIF DI CELJE



Per le allieve un meritatissimo bronzo



DI GIACOMO BRESADOLA

Terzo posto per la squadra femminile, 19° per quella maschile. Va in archivio con un bilancio eccellente per le allieve e sfortunato per gli allievi la partecipazione delle due squadre giovanili del Trentino, che rappresentavano l'Italia, ai Giochi Internazionali CTIF svoltisi a Celje, in Slovenia, dal 17 al 24 luglio. ▶



► Ma vediamo, nel dettaglio, la cronaca delle gare e dei giorni che le hanno precedute caratterizzate dagli allenamenti e da tanto impegno sia da parte dei ragazzi che dei preparatori, degli allenatori e degli accompagnatori che li hanno seguiti.

LUNEDÌ

Primo allenamento ufficiale per le due squadre trentine. Si è svolto sotto gli occhi dei giudici ufficiali di gara ed ha permesso di provare per la prima volta le attrezzature ufficiali. Questo momento è importante sia per i preparatori, che hanno così modo di capire cosa tollerano i giudici e cosa invece non ammettono, sia per i ragazzi, che oltre a conoscere i giudici possono così prendere confidenza con le attrezzature che verranno utilizzate durante le gare.

Il primo allenamento fa registrare per la squadra maschile un tempo di 42.19 con 2 penalità da 10 secondi l'una per la manovra e di 68.45 con 1 penalità da 10 secondi nella staffetta. I tempi della squadra femminile sono invece di 43.44 con 1 penalità da 10 secondi in manovra e di 71.54 con 1 penalità da 10 secondi in staffetta. Le penalità in questa fase non devono preoccupare e vanno ricondotte all'utilizzo di attrezzature nuove e all'agitazione.

Sfortunatamente durante l'allenamento un ragazzo della squadra maschile si è infortunato ad una cavaglia. Per lui un riposo forzato di due giorni.

MARTEDÌ

In calendario non era previsto alcun allenamento ufficiale. Questo non ha però impedito alle formazioni di allenarsi utilizzando l'attrezzatura portata dal Trentino lungo le sponde del fiume che attraversa Celje. Sotto la guida dei

preparatori atletici Daniel Sansoni e Claudio Franchini sono stati svolti i vari esercizi ginnici. Quindi, grazie alle attente e precise indicazioni tecniche di Tiziano Brunelli e Luca Sansoni per la squadra maschile e di Giacomo Bresadola e Anna de Eccher per la squadra femminile, sono stati analizzati e corretti gli errori commessi nell'allenamento ufficiale del giorno precedente. L'allenamento è stato condiviso con la squadra dell'Alto Adige.

MERCOLEDÌ

Secondo e ultimo allenamento ufficiale che simula a tutti gli effetti la gara. Viene svolto nello stadio ufficiale con una durata di 10 minuti per la manovra e altrettanti per la staffetta. Per la squadra maschile i tempi registrati sono di 44.64 secondi con 2 penalità, una da 10 e una da 5 secondi, per la manovra e di 73.00, con una penalità da 10 secondi, per la staffetta. La squadra femminile registra invece un tempo in manovra di 45.10 secondi con 4 penalità da 10 secondi e in staffetta di 72.17 con 0 penalità.

GIOVEDÌ

Il tanto atteso momento delle gare è arrivato. Entra per prima sul campo di gara della manovra la squadra maschile che totalizza un tempo di 40.94 secondi con 2 penalità da 10 secondi, per poi spostarsi sulla pista di atletica per svolgere la staffetta che viene conclusa con un tempo di 70.03 secondi e 0 penalità. Purtroppo le 2 penalità prese in manovra hanno compromesso il risultato finale portando la squadra da un possibile 8° posto a un 19° posto nella classifica maschile.

Arriva il turno delle ragazze, che concludono la manovra con un tempo di un tempo di 45.05 secondi e quindi la staffetta con 73.04 secondi senza commettere alcuna penalità. A questo punto squadra e staff, grande novità dell'edizione 2022, si sono portati sulle tribune per seguire le altre gare in calendario e vedere così in tempo reale le classifiche, comprensive di eventuali penalità. La squadra femminile trentina è al terzo posto. L'adrenalina è a livelli altissimi e al termine delle gare si trasforma in un'esplosione di gioia. La graduatoria, però, in queste fasi è officiosa. Lo sarà per un'ora dal termine delle gare per dare modo alle squadre di presentare eventuali ricorsi. Un'eventualità che purtroppo si concretizza con il ricorso presentato dalla formazione austriaca. Il rischio, per la squadra trentina, è di scivolare fuori dal podio, in quarta posizione. La gioia per alcune ore si trasforma così in angoscia e vede i preparatori non dire nulla ai ragazzi per non allarmarli. Il ricorso dell'Austria viene però respinto e la classifica diventa ufficiale. Per il Trentino può iniziare la festa.



Olimpiadi, non solo sport



Quando si parla di Giochi Internazionali per vigili del fuoco normalmente ci si riferisce ad un'attività sportiva, ma sia prima sia durante la settimana delle competizioni una parte importante è rappresentata da tutti quei momenti in cui la socialità la fa da padrona. Prima della partenza per le Olimpiadi fondamentale è ricavare del tempo per trasformare 10 allievi, che vengono da varie zone del Trentino e che quindi non si conoscono, in un gruppo che fa squadra in campo e non solo. Compito reso più difficile a causa dello stop imposto dalla pandemia.

Anche quest'anno, in occasione dei Giochi di Celje, le occasioni all'insegna della socialità non sono mancate, ad iniziare dalla partenza da Trento di domenica 17 luglio che

ha visto i vari responsabili, Daniel Sansoni, Claudio Franchini, Tiziano Brunelli, Giacomo Bresadola, Anna de Eccher e Luca Sansoni trasformarsi in autisti. Lunedì sera la prima cerimonia ufficiale in centro, con l'apertura del campo allievi e dello stand delle nazioni, vetrina che permette di promuovere turisticamente il proprio stato di provenienza. Il martedì pomeriggio è stato dedicato esclusivamente allo svago con tuffi e discese sugli scivoli e tanto relax nella piscina all'aperto ma sempre con la mente rivolta alla gara. Il giorno successivo hanno preso il via le competizioni dei vigili del fuoco adulti con la prima gara al castello di manovra e per i nostri allievi questa è stata la prima occasione per capire cosa sono i Giochi Internazionali, con la presenza sugli spalti di tifosi di ogni parte d'Europa intenti ad incitare i propri atleti ma anche ad applaudire, nel vero spirito olimpico, le prestazioni degli avversari.

In serata la seconda cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi - che ha visto le squadre entrare in campo correndo, come da abitudine - davanti a circa 10mila spettatori. Durante la cerimonia dell'alzabandiera un allievo trentino, Daniele Paoli, assieme ad allievi ▶



DI TIZIANO BRUNELLI

► della Svizzera, nazione che ha ospitato l'ultima edizione dei giochi, e della Slovenia, paese ospitante, ha portato in campo la bandiera del CTIF, il comitato organizzatore dei Giochi.

Giovedì, giorno della competizione ma non solo. Dopo le gare è stato il momento delle Lagherolimpiadi, che hanno visto le varie squadre sfidarsi in percorsi ad ostacoli utilizzando acqua, palloni, pesi, carriole, scale e tanti altri oggetti di uso comune. Il giorno seguente, venerdì, il ritorno allo stadio, questa volta per assistere ai 100 metri ad ostacoli e successivamente a quello che è l'appuntamento più sentito delle Olimpiadi dei "grandi", ovvero la manovra tradizionale.

Ogni allievo ha tifato con particolare enfasi per la squadra del proprio distretto ma tutti hanno dedicato un caloroso applauso ad Alessio Toscana, concorrente di San Michele all'Adige, che ha seguito gli allievi durante la preparazione in Italia e poi anche a Celje, nonostante fosse coinvolto in

prima persona nelle competizioni riservate ai vigili del fuoco effettivi.

La mattinata di sabato è stata dedicata alla visita del castello che sovrasta la bellissima cittadina di Celje, mentre nel primo pomeriggio si sono svolte le gare conclusive di queste Olimpiadi, l'attacco incendio con acqua, alle quali gli allievi hanno assistito dagli spalti. In serata, sempre nello stadio principale, si è svolta la cerimonia di premiazioni e la chiusura dei giochi con lo spegnimento della fiamma olimpica accesa nella cerimonia di mercoledì sera.

L'entusiasmo è salito alle stelle quando è stato annunciato il podio della classifica femminile e lo speaker ha invitato la squadra femminile italiana a prendere posto sul terzo gradino. Tra le ragazze e i loro istruttori la commozione era palpabile ma ben presto l'emozione ha lasciato spazio alla gioia pura illuminando il viso di tutti in grandi sorrisi e abbracci.

Le Olimpiadi viste dai giudici di gara trentini



Della delegazione trentina che ha preso parte alla trasferta di Celje facevano parte anche cinque giudici di gara: tre impegnati nella manovra internazionale, 2 nelle gare riservate agli allievi. Fare il giudice di gara è un ruolo impegnativo ma che restituisce tante soddisfazioni. Un momento molto importante, nella marcia di avvicinamento all'importante evento internazionale, è stato rappresentato dall'apposito corso che i giudici selezionati per i Giochi hanno frequentato ad ottobre 2021 presso la Scuola Antincendi di Linz.

Ogni nazione può iscrivere tre giudici di gara per il settore degli allievi: per l'Italia hanno partecipato Danilo Daprà (corpo di Monclassico) e Corrado Paoli (Lavis) in rappresentanza del Trentino e Johan Alois Spiess (Taufers am Munster) per l'Alto Adige per la manovra tradizionale i giudici

rispondono invece ai nomi di Luciano Tovazzi (corpo di Volano, giudice in manovra) e, per quanto riguarda la staffetta, di Luigi Frizzera (vv.f. Valda) e di Franco Mattarei (vv.f. Commezzadura). Oscar Fontanari (vigile del fuoco a Pergine Valsugana) è stato invece l'interprete ufficiale.



DI CORRADO PAOLI



I primi due giorni sono stati caratterizzati dagli allenamenti ufficiali presso lo stadio Šentjur a 12 km da Celje. Le attrezzature allestite dall'organizzazione slovena sono molto buone, le pompe scelte per la manovra (della stessa tipologia utilizzata già nelle edizioni 2009, 2011 e 2015) rendono la competizione più veloce e molto più avvincente.

Danilo Daprà è giudice in staffetta all'ostacolo del muro-scala, Corrado Paoli è uno dei due vice-direttori di gara e Johan Spiess è giudice in staffetta all'ostacolo dell'estintore.

Giovedì 23 luglio è il giorno delle competizioni degli allievi. Sulle tribune compaiono bandiere del Trentino e dell'Italia, sentiamo il tifo salire. Noi giudici siamo sempre concentrati sul nostro lavoro, ma quando in campo c'è il Trentino scrutiamo con un occhio le nostre squadre per vedere se tutto va per il meglio. Sappiamo che il risultato finale è sì il frutto di una buona preparazione, ma che emozione e fortuna fanno la loro parte. Sentiamo molto bene i sostenitori trentini che festeggiano sugli spalti. Non riusciamo a capire bene, poi qualcuno ci dice che la squadra femminile è sul podio, al terzo posto. Siamo felicissimi per il risultato.

Nel primo pomeriggio il direttore di gara Alfred Deschberger (Austria) chiama a raccolta i due vice-direttori Corrado Paoli (Italia) e Frank Hermes (Lussemburgo) insieme al giudice arbitro Andrej Grgovic (Slovenia) per un ricorso presentato dalla squadra austriaca femminile. Si tratta di una contestazione su un nodo considerato "errato" eseguito in manovra che viene valutata, discussa e respinta con opportune motivazioni all'unanimità. Questo ricorso, se accetta-



to, avrebbe modificato la classifica femminile e la squadra trentina sarebbe scesa dal podio.

Da giovedì pomeriggio in poi noi giudici riusciamo a goderci il programma della manifestazione, partecipando alla serata dell'amicizia organizzata per tutti i giudici di gara e soprattutto assistendo da spettatori alle competizioni riservate al mondo degli adulti.

Sabato 20 ci vengono consegnati i diplomi e la sera siamo pronti, in divisa, per la cerimonia di premiazione e di chiusura dei Giochi.

Lentamente la fiamma dei giochi si spegne. Toccherà al Trentino riaccenderla, tra due anni. Arriverci a Borgo Valsugana, per una nuova edizione, dal 22 al 28 luglio 2024.

La parola agli allievi



ELISA FLOR

Una settimana indimenticabile che mi ha permesso di fare nuove amicizie con persone provenienti da numerosi paesi.

GIORGIA POLLINI

Il giorno della gara eravamo tutte preoccupate di sbagliare qualcosa, ma la nostra determinazione ci ha portate a conquistare il terzo posto.

GIULIA COSTANTINI

Una delle cose più belle delle Olimpiadi è stato condividere le emozioni con il gruppo e, perché no, anche il podio.

ELISA PERAZZOLI

È stata un'esperienza bellissima. I momenti più emozionanti sono stati i minuti prima della gara. Mi sento ancora addosso l'adrenalina alla partenza.

SARA SALVATERRA

È stata un'esperienza impegnativa, ma che rifarei subito. Ho conosciuto persone che porterò nel cuore. Tutto è stato speciale, ma l'emozione del podio è stata unica.

GIADA SCAIA

In Slovenia mi sono divertita un sacco e soprattutto è stato entusiasmante salire sul podio insieme alle mie compagne di squadra.

ELISA SCAIA

Ho provato tante emozioni uniche e indimenticabili come il podio e stretto nuove amicizie che hanno permesso di creare un gruppo fantastico e unito.

EMILY TONNI

Un percorso pieno di emozioni con una conclusione fantastica. Salire sul podio per la seconda volta è stata la soddisfazione più grande dopo mesi di lavoro.

ANNA VIVIANI

Un sogno che diventa realtà, mesi di duro lavoro, emozioni, ansia, adrenalina ma ne è valsa la pena. La medaglia di bronzo al collo regala un'emozione indescrivibile. Grazie a tutti i miei compagni di viaggio.

SARA NARDELLI

Siamo riuscite a fare squadra e a conquistare il terzo posto, anche grazie ai nostri istruttori.

Salire sul podio è stata un'esperienza indimenticabile.

THOMAS MAESTRI

Dal 17 al 24 luglio 2022 ho capito che in una squadra se sbaglia uno sbagliano tutti e se perde uno perdono tutti, ma se si diverte uno si divertono tutti.

MAICOL TODESCHI

L'esperienza più bella della mia vita, nella quale ho avuto la fortuna di conoscere persone fantastiche e provare emozioni che non potrò mai scordare.

TOMMASO PAOLI

Un'esperienza bellissima, istruttiva e divertente. Sono contento di avere avuto l'occasione di viverla. La consiglio.

DIEGO PALLAORO

Delle Olimpiadi mi è piaciuta la fratellanza che si è creata tra le varie squadre internazionali e tra i vari componenti.

GABRIELE PRADE

Il lavoro, la fatica, l'impegno pre-gara non sono mancati ma sono stati ripagati dalla compagnia e dal divertimento.

FRANCESCO RIGOLDI

Ho provato una grandissima emozione quando ho saputo di essere uno dei pochi fortunati a poter partecipare alle Olimpiadi dei vigili del fuoco e rappresentare il mio corpo e la mia nazione.

MIRCO TRIBERTI

Le cose più belle della vita non sono cose, ma persone, luoghi, sorrisi, emozioni e ricordi. Un onore aver partecipato.

MARCO BONATA

Prendere parte alle selezioni penso sia stata la scelta più bella che abbia mai fatto. Non avrei mai pensato di vivere un'esperienza così entusiasmante.

SIMONE FACCHINELLI

Esperienza bellissima ed indimenticabile. Il lavoro e la tensione pre-gara non sono mancati, ma sono stati compensati dal divertimento e dalla compagnia.

DANIELE PAOLI

Durante la settimana a Celje ho potuto assistere a diverse gare ed apprezzare un'organizzazione perfetta. È stata anche l'occasione per creare nuove amicizie e per conoscere piatti e tradizioni di altri stati.

Medaglia d'argento per le cinque squadre adulti



Accanto alle formazioni allievi, il Trentino si è presentato ai Giochi Internazionali di Celje con cinque squadre di vigili del fuoco in servizio attivo in rappresentanza dei corpi di Avio, Coredò, Malé, San Michele all'Adige e Tione. Le formazioni trentine si sono cimentate nella staffetta e nella manovra tradizionale. Il team di Malé ha concluso la manifestazione al 23° posto nella classifica di categoria, seguito da Avio e da Coredò che si sono piazzate rispettivamente al 24° e al 26° posto. La squadra di San Michele all'Adige ha invece chiuso al 28° posto e quella di Tione al 36°.

In virtù dei piazzamenti ottenuti tutte e cinque le formazioni hanno conquistato la medaglia d'argento. Un buon risultato nel complesso, anche se con un pizzico di fortuna in più e qualche penalità in meno la medaglia d'oro sarebbe stata alla portata di alcune. Da sottolineare inoltre come per i corpi di San Michele all'Adige e di Coredò si sia trattato della prima partecipazione ai Giochi Internazionali.

Partecipazione che, anche nel caso degli adulti, è arrivata dopo un periodo tutt'altro che facile. La pandemia ha infatti bloccato le gare CTIF sia nel 2020 che nel 2021. Il 2022 ha registrato una timida ripresa, anche se per quanto riguarda il settore tradizionale sono state organizzate solamente due gare, a Tione ed a Mori.

Per prepararsi nel migliore dei modi, sia da un punto di vista tecnico sia sotto il profilo atletico, le cinque squadre selezionate per le Olimpiadi, su indicazione della Com- ▶



DI LUCIANO TOVAZZI

► missione CTIF tradizionale, hanno svolto delle prove a San Michele all'Adige e a Malé. Questo ci fa capire che le capacità e la preparazione tecnica, suggerita dallo staff dei giudici di gara trentini, c'è. Servono quindi costanza negli allenamenti e un maggior numero di gare sul territorio trentino anche per far conoscere questa disciplina pompieristica.

Un plauso a quei corpi che nel 2022 si sono messi alla prova partecipando a gare esterne al mondo del CTIF provinciale (in Alto Adige e in Austria) e che hanno messo in vetrina il CTIF trentino, mostrando un buon livello di preparazione e buoni risultati.

Tornando alla partecipazione alle Olimpiadi, il bilancio è stato sicuramente positivo: una settimana di convivenza, di scambio e di confronto tra pompieri provenienti da varie parti d'Europa.



Dall'alto, le squadre di Malé, San Michele all'Adige e Tione; a sinistra Avio e Coredo

Dräger PSS AirBoss: uno degli autorespiratori più leggeri al mondo



Le molteplici mansioni e le differenti situazioni operative che le squadre di soccorso e antincendio devono affrontare ogni giorno richiedono che un autorespiratore sia configurato nel modo più semplice possibile. Lo strumento si deve inoltre integrare perfettamente con il resto dei dispositivi e interfacciare con maschera, sistema di comunicazione e sistema di protezione della testa, per creare un'unica dotazione efficace e sicura.

Le esperienze apprese dai Vigili del Fuoco e le più recenti innovazioni tecnologiche sono confluite nella progettazione di **Dräger PSS AirBoss**, l'ultimo nato nella famiglia degli autorespiratori a ciclo aperto, che stabilisce nuovi standard in termini di comfort, sicurezza operativa e connettività.

ERGONOMIA SUPERIORE

Con Dräger PSS AirBoss è possibile muoversi liberamente, come se non si avesse alcun peso sulla schiena. Grazie alla regolazione in altezza in tre punti e alla fascia centrale girevole e scorrevole, può essere adattato a ogni taglia e corporatura.

STRAORDINARIAMENTE LEGGERO

Uno tra i più leggeri autorespiratori della sua categoria grazie all'impiego di materiali ingegnerizzati ultraleggeri. Il design molto particolare lo fa percepire ancora più leggero.

CONNETTIVITÀ A PROVA DI FUTURO

Le funzioni di connettività tramite Bluetooth e Wireless agevolano la comunicazione tra i membri della squadra, aumentando la consapevolezza della situazione e il grado di sicurezza di chi interviene.

TRE CONFIGURAZIONI STANDARD

Dräger PSS AirBoss Active

Con manometro meccanico: è il più leggero e semplice da utilizzare



Dräger PSS AirBoss Agile

Con manometro TX Gauge e dispositivo PASS integrato, offre funzioni di sicurezza potenziate



Dräger PSS AirBoss Connect

Con manometro elettronico e sensori avanzati.

Compatibile con Dräger FireGround offre la massima consapevolezza situazionale.



In qualsiasi momento è possibile effettuare l'upgrade da Active ad Agile o Connect.

Svelata ufficialmente la nuova caserma

TEMPO DI INAUGURAZIONE ANCHE PER LA STRUTTURA, INSERITA NEL CENTRO
CIVICO COMUNALE



DI ALESSIO CALOVI

segretario.faedo@udmlvvf.it

In un caldissimo pomeriggio di sabato 18 giugno si è svolta a Faedo l'inaugurazione della nuova caserma e della nuova autobotte Iveco Daily 4x4.

La cerimonia ufficiale ha avuto inizio con la sfilata lungo via S. Agata, accompagnata dalle note della Banda musicale di Faedo, con arrivo davanti alla caserma e al palco adiacente appositamente allestito per l'evento. A lato della caserma, schierati assieme ai vigili, tutti i mezzi in dotazione al corpo e, in bella mostra, la nuova autobotte Iveco Daily 4x4.

A seguire la banda musicale ha eseguito in successione gli inni d'Italia, d'Europa e del Trentino, tutti accompagnati dall'alzabandiera.

Le celebrazioni sono quindi proseguite con i discorsi di rito, introdotti dallo speaker Giorgio Roncador: il primo a parlare è stato il comandante Gianni Fontana, che ha espresso gratitudine nei confronti degli amministratori comunali attuali e passati che si sono spesi per la realizzazione dell'opera. Il comandante ha inoltre ricordato l'impegno profuso dal corpo a servizio alla comunità e le amministrazioni comunali di Faedo che si sono susseguite negli anni per il sostegno dato.

La caserma, un edificio moderno, sobrio e funzionale, rappresenta un traguardo storico sia per il corpo sia per la comunità di Faedo. Essa sancisce la prosecuzione di un impegno portato avanti con passione e spirito di sacrificio che deve essere trasmesso come valore alle nuove generazioni. Il comandante ha quindi voluto fare un sentito ringraziamento: al segretario comunale Annamaria Quaglia, al sindaco uscente del comune di Faedo Carlo Rossi e alla sua giunta, ai tecnici e ai funzionari comunali, ai progettisti



Il taglio del nastro

e al direttore lavori, nonché alle aziende appaltatrici e alle maestranze che si sono spese per la realizzazione dell'opera. Infine un ringraziamento ai vigili del corpo del corpo e alle famiglie che con pazienza sostengono l'impegno dei loro cari nell'espletamento del servizio.

Presenti anche il vicepresidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino Luigi Maturi, il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Mario Tonina, l'onorevole Martina Loss e il sindaco di San Michele all'Adige, di cui Faedo fa parte, Clelia Sandri. Quest'ultima ha illustrato nei dettagli l'iter seguito prima dal comune di Faedo e poi da quello di San Michele all'Adige per portare a termine la struttura. Sono intervenuti anche il presidente della comunità di valle Rotaliana-Königsberg, Gianluca Tait, il presidente della Cassa Rurale Rotaliana-Giovo Mauro Mendini e il consigliere provinciale Denis Paoli. Ad illustrare i dettagli tecnici della nuova caserma uno dei progettisti, l'ingegner Gianpaolo Calliari.

Esauriti i discorsi ufficiali, intervallati da brani eseguiti dalla Banda musicale, si è passati alla benedizione della "casa" dei pompieri e alla recita della preghiera del vigile del fuoco. Spazio poi alla presentazione, curata dal cassiere Matteo Berti, della nuova autobotte Iveco Daily 4x4. Funzionale e in grado di rispondere alle esigenze del corpo, il nuovo mezzo è stato allestito dalla ditta Fulmix di Spini di Gardolo. A seguire il comandante ha donato una targa in legno ai cinque vigili del fuoco onorari del corpo: Antonio Fontana, Arduino Rossi, Paolo Calovi, Carmelo Fontana e Fiorenzo Filippi.

La cerimonia è poi proseguita con il rito del taglio del nastro e con la visita ufficiale alla nuova caserma, inserita nel



centro civico comunale. La struttura è nata sul sedime della ex scuola elementare (chiusa nel 2010) e della caserma precedente. La caserma è operativa da giugno 2021 ma è stata inaugurata solo quest'anno a causa delle restrizioni legate alla pandemia. Si presenta così costituita: al piano terra troviamo l'autorimessa, servita da tre portoni sezionali e motorizzati che fungono da uscita sul lato nord per gli automezzi. Sul lato ovest, in una piccola dependance collegata tramite una porta interna all'autorimessa, vi sono gli spogliatoi.

Al piano primo, con accesso da scala interna, trovano invece collocazione l'ufficio amministrativo, una cucina, la sala radio, un bagno e un'ampia sala riunioni.

**CORPO DI FAEDO
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**

Incendio divora 110 ettari di bosco sulla Panarotta

GRANDE IMPEGNO PER TUTTI E 14 I CORPI DEL DISTRETTO DI PERGINE.
IN SUPPORTO ANCHE ALCUNI CORPI DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO



DI LUIGI OSS PAPOT

*Il rogo si è
sviluppato nella
valle del rio
Rigolor*

Due settimane di impegno quotidiano, giorno e notte, per squadre di tutti i 13 corpi del distretto di Pergine ed anche per 15 corpi della Bassa Valsugana (oltre alla collaborazione dei corpi di Ravina e Fornace che hanno prestato la fotoelettrica): questa la "forza" che i vigili del fuoco volontari hanno messo in campo per domare il grosso incendio che ha divorato 110 ettari di bosco sulle pendici della Panarotta, nella valle del rio Rigolor sul costone della Lach, di fronte a Roveda. Boschi impervi, difficili da raggiungere via terra, e soprattutto ricchi di scarti di lavorazione di cantieri boschivi e di schianti di Vaia.

Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio di venerdì 15 luglio e sono state apparentemente domate in un paio di giorni, salvo un presidio costante per spegnere sul na-



L'incendio sulla Panarotta

scere eventuali focolai residui; una settimana dopo, venerdì 22 luglio, l'incendio ha ripreso vigore, spinto da un vento insolitamente forte e continuo, e si è espanso con ancor maggiore violenza di una settimana prima. Solo la pioggia della serata di mercoledì 27 luglio ha permesso di dichiarare definitivamente spente le fiamme.

Fondamentale, per la buona riuscita dello spegnimento, anzitutto la collaborazione fra i vari corpi, grazie alla rodata catena di comando fra l'ispettore distrettuale Mauro Oberosler, i comandanti dei corpi ed i vigili sul campo: questo ha permesso che non venissero mai messi in pericolo gli attori impegnati nei boschi impervi. Nessuno si è fatto male, nonostante la complicata conformazione del bosco interessato dall'incendio. Le recenti manovre distrettuali, che si focalizzavano sull'uso delle motopompe, hanno anche fatto sì che i vigili fossero "freschi" sulle operazioni da svolgere. Imprescindibile poi l'apporto che è stato offerto dai mezzi aerei: nelle giornate di maggior virulenza del fuoco sono intervenuti 2 canadair, pescando acqua dal lago di Caldazzo, in aggiunta agli elicotteri (3, sui vari fronti dell'incendio) fra quelli della Provincia di Trento e di alcuni privati accorsi in aiuto.

Data la situazione siccitosa, un grosso problema l'ha rappresentato inizialmente l'approvvigionamento idrico dei vasconi di acqua per gli elicotteri.

In particolare a monte dell'incendio, a malga Montagna Granda (evacuata venerdì 22 luglio per una giornata in via precauzionale per l'avvicinarsi delle fiamme), l'acqua è stata portata con autobotti e autocisterne anche della Protezione Civile, del corpo permanente e da privati, che la pescavano dal lago di Levico.

I vasconi, inizialmente riforniti dalla spola continua delle autobotti, sono stati poi riempiti attingendo acqua diret-



tamente dal rio Rigolor e da alcuni suoi affluenti che per quanto di portata esigua hanno garantito un rifornimento costante e prezioso.

Un ringraziamento al direttore delle operazioni di spegnimento del corpo nazionale dei vigili del fuoco (proveniente da Verona) per il coordinamento dei velivoli e tutti i comandanti e vigili intervenuti per la perfetta coordinazione, una forza aggiunta non scontata per la buona riuscita nello spegnimento, ed un grazie anche ai dirigenti provinciali che hanno capito la gravità richiedendo l'intervento dei canadair.

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Simulato un incendio boschivo a Bedollo

A DISTANZA DI POCHI GIORNI LO SCENARIO DELL'ESERCITAZIONE È STATO AFFRONTATO REALMENTE, SUL CAMPO, A CAUSA DEL VASTO INCENDIO SULLA PANAROTTA



attrezzature e la necessità di migliorare la collaborazione e l'intesa fra chi opera e chi coordina le operazioni. Con questo criterio guida è stata impostata la manovra del distretto di Pergine, ospitata nell'ambito del convegno distrettuale dal corpo di Bedollo il 9 luglio. Nessuno avrebbe mai immaginato che, a distanza di poco tempo, lo scenario simulato sarebbe stato affrontato realmente nel terribile incendio boschivo che ha devastato per giorni i boschi della Panarotta.

La manovra principale ha simulato un incendio boschivo a Bedollo, nella panoramica località Cros del Cuc. Nove i corpi partecipanti, 50 i vigili impegnati che hanno steso una condotta con 100 manichette da 70 (2 chilometri) su un dislivello di 500 metri impiegando 6 motopompe, facendo arrivare l'acqua in cima alla condotta in un'ora e 20 minuti. Spazio poi a delle manovre a carattere dimostrativo a beneficio del numeroso pubblico presente. È stato simulato l'incendio di una padella piena di olio spiegando come sia corretto comportarsi in questi casi, seguito dalla dimostrazione di come si interviene in caso di incendio in una tubazione di gas. Infine sono state realizzate 2 scale controventate composte da 8 vigili ciascuna.

Al termine delle esercitazioni si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del nuovo pick up Ford Ranger attrezzato allestito dalla ditta Kofler di Lana di cui si è recentemente dotato il corpo di Bedollo. Il comandante Alessio Ioriatti ha ringraziato gli enti pubblici e privati che hanno concorso al finanziamento dell'acquisto del mezzo: la Cassa Antincendi della PAT, il Bim dell'Adige, la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il Comune di Bedollo e la Cassa Rurale Alta Valsugana.

Nel pomeriggio di domenica 10 luglio si è svolto il torneo di calcio a 5 con autoprotettori, che ha visto la vittoria del corpo di Segonzano.

**CORPO DI BEDOLLO
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**



Ogni volta che si pianifica l'organizzazione di una manovra, ci si interroga su quali scenari e situazioni simulare. La tentazione, soprattutto se vi sono numerosi uomini e mezzi coinvolti, è quella di ipotizzare situazioni molto complesse, con scenari troppo articolati e fantasiosi. La scelta dovrebbe invece sempre partire da eventi realmente accaduti e sui quali si sono sperimentate delle difficoltà. Sono così emersi il bisogno di allenare la manualità con le

COLTRI®
THE ITALIAN COMPRESSOR

La vostra sicurezza, la nostra esperienza

Compressori ad alta e bassa pressione per aria respirabile e gas tecnici



www.coltri.com



Simulato un incendio boschivo sul Monte Bedolè

OBIETTIVO: TESTARE LE ATTREZZATURE E MIGLIORARE IL SUPPORTO A TERRA IN CASO DI INTERVENTO DELL'ELICOTTERO



DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com

Le cicatrici della tempesta Vaia sono evidenti in tutto il territorio e lo sviluppo incontrollato del boschivo nelle foreste ha radicalmente cambiato la geografia delle nostre montagne. Dove prima c'erano rigogliose foreste con un sottobosco tendenzialmente umido ora ci sono distese di macerie legnose secche.

Il clima particolarmente arido di questo ultimo periodo ha contribuito ad aumentare il rischio di catastrofici incendi boschivi, come abbiamo visto recentemente in molte zone del Trentino. Infatti, in precedenza, nei boschi di conifere resinose si sviluppavano lenti incendi radenti, facilmente controllabili.

Ora invece il rischio è di andare incontro a violenti incendi di chioma su crinali già martoriati dalle calamità. A questo si aggiunge, proprio per il particolare periodo siccitoso, una drammatica carenza d'acqua sorgiva in molte zone del

territorio. Alla luce di tutto con i comandanti è stato deciso di effettuare un'esercitazione di simulazione incendio boschivo per testare le attrezzature che per anni erano state mantenute singolarmente dai corpi. In particolare il focus della manovra è stato improntato sulle operazioni con elicottero: in questi interventi il supporto aereo è fondamentale per raggiungere rapidamente le zone più impervie ed è sempre più parte integrante dell'interventistica AIB.

Lo scenario rappresentato è stato quello di un incendio sul crinale sud del monte Bedolè sopra Primiero, particolarmente provato dagli eventi calamitosi menzionati prima. La manovra ha avuto un prologo per verificare preventivamente le fonti d'acqua disponibili e pianificare quindi al meglio le operazioni. Sono quindi stati mappati con il GPS i principali punti di approvvigionamento e la dislocazione delle risorse.

Il giorno dell'esercitazione è stato posizionato il campo base nel luogo più sicuro e centrale per poter monitorare le operazioni. All'arrivo del mezzo aereo le squadre a terra avevano già predisposto i punti di approvvigionamento. Presso il campo base sono state georeferenziate le varie postazioni per avere un quadro esatto del corretto posizionamento delle squadre. Nel frattempo l'elicottero provvedeva ad effettuare le rotazioni previste, in modo da evidenziare a tutti i vigili coinvolti le corrette procedure da utilizzare con il mezzo aereo. Tutte le operazioni sono state portate a termine nei modi e nei tempi previsti.

Al termine, in occasione del momento conviviale presso la caserma di Primiero, si è svolto il consueto debriefing. In particolare il pilota dell'elicottero, il comandante Piergiorgio Rosati, è intervenuto illustrando al personale in maniera molto pragmatica alcune best practice del supporto a terra AIB, in aggiunta a quelle già proprie del bagaglio di conoscenze di ogni vigile.

UNIONE DI PRIMIERO



Inaugurata la rinnovata caserma

I LAVORI SI SONO CONCLUSI DUE ANNI FA, MA SOLO A LUGLIO È STATO POSSIBILE PRESENTARE ALLA COMUNITÀ LA STRUTTURA CHE SI È RIFATTA IL LOOK



Nella giornata di domenica 10 luglio, in occasione della festa per i 130 anni del corpo dei vigili del fuoco volontari di Albiano, è stata inaugurata la rinnovata caserma. I lavori di ampliamento e ristrutturazione, iniziati nel 2014, sono terminati nel 2019 ma a causa della pandemia legata al Covid 19 i festeggiamenti - previsti per marzo 2020 - sono stati posticipati.

Le celebrazioni hanno preso il via il sabato ed hanno visto circa settanta vigili del fuoco allievi organizzare una serie di attività per le vie del paese coinvolgendo una ventina di bambini del posto. La mattina del giorno successivo i festeggiamenti sono proseguiti con la sfilata dei corpi del distretto lungo le vie del paese per poi raggiungere la caserma. A seguire la Santa Messa, la benedizione da parte di don Angelo e il giuramento dei nuovi quattro vigili del volontari del corpo. Si tratta di Nicholas Fedrizzi, Mattia Pintarelli, Sandro Pisetta e Daniele Ravanelli, entrati a far parte

del corpo ad inizio anno. Successivamente spazio agli interventi del comandante Thomas Folgheraiter, del sindaco di Albiano, delle autorità provinciali e dei rappresentanti del mondo dei vigili del fuoco. La cerimonia si è quindi conclusa con il taglio del nastro da parte dell'ex comandante Gabriele Pisetta. La caserma risulta ampliata ed è composta, al piano inferiore, da un'autorimessa, dal locale lavaggio ed asciugatura DPI, dall'officina, dal locale APVR e dai servizi. Al piano superiore si trovano invece cucina, sala riunioni, ufficio direttivo, sala radio, spogliatoio vigilesse, spogliatoio allievi, spogliatoio vigili, dormitorio e servizi. Sulle pareti dell'atrio della caserma sono state esposte foto significative della storia del corpo. Inoltre sono state allestite delle vetrine contenenti alcuni reperti storici come le divise ed una collezione privata di modellini di mezzi dei vigili del fuoco provenienti da tutto il mondo.

CORPO DI ALBIANO DELL'UNIONE DI TRENTO

Una nuova “casa” per i vigili del fuoco di Lona Lases

DOPO UN'ATTESA DURATA UN DECENNIO IL CORPO PUÒ FINALMENTE CONTARE SU UNA STRUTTURA ADEGUATA

|| 2022 si è rivelato un anno di grandi cambiamenti per il corpo di Lona Lases. Dopo un iter di progettazione e lavori durato circa un decennio il 19 giugno è stata inaugurata la nuova caserma, realizzata in località Palusane a metà strada tra le frazioni di Lona e di Lases.

La nuova caserma è strutturata su due piani e presenta un'autorimessa con 4 uscite direttamente sulla provinciale, officina, spogliatoi maschili e femminili, sala riunioni, sala radio, cucina, sala corsi, castello di manovra e museo. Il corpo è formato da 19 vigili in servizio, 2 complementari e 3 onorari. L'inaugurazione si è svolta sul piazzale antistante la caserma con la Santa Messa. Il primo a prendere parola è stato il comandante Claudio Caresia che ha ringraziato Provincia autonoma di Trento, Comune di Lona Lases, Asuc Lona e Lases e il Bim per il contributo concesso e ringraziato tutti i vigili ►

► del corpo per l'impegno e il tempo messo a disposizione. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore provinciale Mattia Gottardi, il commissario del comune Federico Secchi, i vicepresidenti della Federazione Luigi Maturi e Daniele Postal, il viceispettore Walter Caresia, i rappresentanti dei corpi della valle di Cembra e di quelli limitrofi con i loro sindaci. A seguire la benedizione e il taglio del nastro eseguito dall'ex comandante Andrea Silvestri e dall'ex vice comandante Emanuele Cembran perché è soprattutto grazie al loro impegno e alla loro determinazione che è stata realizzata la



caserma. Il tutto si è concluso con il pranzo offerto dai vigili del fuoco e preparato dal gruppo alpini di Lona Lases.

**CORPO DI LONA LASES
DELL'UNIONE DI TRENTO**



Duplica esercitazione al lago di Cavedine

DOPO DUE ANNI DI STOP I CORPI DI CAVEDINE, DRENA E DRO SONO TORNATI AD ESERCITARSI ASSIEME

Dopo due anni di stop a causa della pandemia, il corpo di Cavedine ha potuto finalmente organizzare nuovamente la tradizionale manovra congiunta con i limitrofi corpi di Drena e Dro.

Il via è stato dato dalla chiamata selettiva dalla Centrale di Trento delle ore 08:40: "Supporto con imbarcazione al corpo di Dro per incidente stradale con incastrati presso il lago di Cavedine, località Laghisol".

Immediata la partenza dalla caserma di Cavedine di una quindicina di vigili divisi in tre squadre. All'arrivo sul target assieme ai colleghi di Dro e Drena, sono state create delle

squadre d'intervento composte da vigili dei tre corpi. Una squadra si è occupata dapprima della liberazione della strada, resa inagibile dalla caduta di alcune piante, per raggiungere e mettere in sicurezza l'auto finita nel lago, mentre un'altra si è occupata di svincolare il veicolo, sormontato da una pianta di grosso taglio. In seguito si è proceduto all'estrazione delle due persone rimaste incastrate. Si è subito notata la presenza di un seggiolino vuoto all'interno dell'abitacolo: per questo sono state avviate contemporaneamente le ricerche del bambino disperso sia via terra, sia via lago con l'utilizzo del gommone. L'intenso lavoro di squadra ha permesso di riportare a riva i due soggetti coinvolti per affidarli alle cure dei sanitari e di ritrovare il bambino sulla sponda ovest del lago. A sorpresa (questa seconda parte di manovra era nota solo ai graduati) arriva però una seconda selettiva per un incendio che ha interessato un'auto nei pressi della piazzola dell'elisoccorso. Immediata la partenza dell'autobotte del corpo di Cavedine con quattro vigili muniti di autorespiratore che hanno provveduto a stendere la mandata e ad avvicinarsi all'auto in fiamme scegliendo come mezzo estinguente lo schiumogeno a media-bassa espansione. Questo sistema ha permesso in brevissimo tempo di avere la meglio sulle fiamme. Si è trattato di un importantissimo momento di ad-



DI ROBERTA DENICOLÒ
segretario@vfv-cavedine.it

destramento e di confronto per far crescere la sinergia tra corpi confinanti e di perfezionare ulteriormente il lavoro di squadra perché lavorare insieme significa vincere insieme. Un ringraziamento particolare ai capisquadra Andrea Ratti di Cavedine, Michael Fravezzi di Dro, Rino Bortolotti e Michele Rosà di Drena, nonché ai capiplotone Franco Turrina

di Cavedine e Silvio Pellegrini di Dro che hanno ideato, organizzato e seguito nei minimi dettagli la manovra, ed al viceispettore Mariano Largher.

**CORPO DI CAVEDINE
DELL'UNIONE DI TRENTO**

Incendio nell'area di Ischia Podetti

DI LORENA IOB

GRANDE LA MOBILITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PER DOMARE IL ROGO CHE HA INTERESSATO 560 TONNELLATE DI RIFIUTI INGOMBRANTI



L'allarme è scattato intorno alle 17:30 del 10 agosto per un furioso incendio divampato nell'area della discarica di Ischia Podetti, a Trento. In fiamme 560 tonnellate di rifiuti ingombranti ammassati in un deposito a nord della discarica. A lottare contro il fuoco e il fumo (avvertito a chilometri di distanza, anche in Val di Non) i vigili del fuoco volontari dei corpi di Cognola, Gardolo, Lavis, Ravina, Romagnano, Sopramonte, Vigolo Baselga, Sardagna e Fornace ed il corpo permanente di Trento. L'incendio è stato domato all'una di notte. Prezioso il lavoro svolto anche dai vigili del fuoco volontari di Meano, che con il megafono hanno invitato in via precauzionale gli abitanti di Meano e di Gardolo a non uscire di casa e a tenere chiuse le finestre.

A coordinare le operazioni, che hanno coinvolto un'ottantina di pompieri, il viceispettore dell'unione distrettuale di

Trento Giordano Parisi, la comandante del corpo permanente Ilenia Lazzeri e il vicecomandante del corpo di Gardolo Tiziano Pojer.

L'acqua, che ha rifornito le autobotti, è stata prelevata dal fiume Adige, mentre le pale meccaniche utilizzate per le operazioni di smassamento sono state messe a disposizione dalla ditta Sativa. Il lavoro dei vigili del fuoco volontari nel sito interessato dalle fiamme è proseguito per settimane, grazie ad un'attenta e puntuale attività di presidio svolta di notte da pompieri delle unioni distrettuali di Trento e della Vallagarina per scongiurare una ripresa dell'incendio. Piccoli focolai si sono registrati quasi tutte le notti, ma grazie alla presenza e all'immediato intervento dei vigili del fuoco volontari la situazione è sempre stata sotto controllo.

UNIONE DI TRENTO

Mattarello on Fire: 125 anni al servizio della comunità

IL PRESTIGIOSO TRAGUARDO È STATO CELEBRATO CON UN RICCO PROGRAMMA DI INIZIATIVE

DI ALEX TOMASI

segretario@vvmattarello.it



Si sono svolte nel fine settimana dal 3 al 5 giugno scorso le celebrazioni, racchiuse nel cartellone di "Mattarello on Fire", per il 125° anniversario di fondazione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Mattarello.

Durante la tre giorni, accanto alla parte culinaria e ricreativa che ha richiamato moltissime persone anche dal circondario, sono state proposte alcune attività pompieristiche. Presente anche una delegazione dei vigili del fuoco di Ergolding (Germania), gemellato con il corpo di Mattarello e unito ad esso da un forte legame di amicizia.

Nel pomeriggio di sabato il corpo ha organizzato il "Rescue Camp", un pomeriggio nel quale è stato possibile provare sul campo attrezzature idrauliche e dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto e attrezzature per il soccorso in quota di Foppa e Kong.

Nella mattinata di domenica, dopo la Santa Messa e la breve sfilata per raggiungere il campo dell'oratorio, sono state proposte delle manovre dimostrative che hanno coinvolto i corpi limitrofi di Aldeno, Besenello, Ravina, Romagnano, Villazzano e Vigolo Vattaro oltre al corpo di Mattarello ed ai colleghi vigili del fuoco di Ergolding.

Alla presenza delle autorità di Provincia, Federazione e al-



le cariche istituzionali comunali circoscrizionali sono state quindi svolte le manovre di spegnimento bombola del gas, gestione di padella con olio bollente, flangia gas, SAF, scala controventata e per finire il tricolore con le motopompe; speaker dell'evento il comandante di Rovereto Marco Simonetti.

Al termine della manovra la degustazione del "piatto del pompiere" presso il tendone allestito presso il piazzale Ergolding con a seguire la consegna delle targhe a ricordo dell'anniversario.

Tre giorni intensi che hanno rafforzato ancora di più la collaborazione e l'amicizia tra il corpo di Mattarello e i corpi limitrofi. L'occasione anche per scambiarsi buone pratiche e metodi diversi di gestione degli interventi. Un ringraziamento va a tutti i corpi partecipanti, al gruppo di lavoro interno al corpo, agli altri vigili e a tutti i volontari delle associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

**CORPO DI MATTARELLO
DELL'UNIONE DI TRENTO**

AUTONUOVA S.r.l.


**MITSUBISHI
MOTORS**
Drive your Ambition



MITSUBISHI L200 PERSONALIZZATO PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE.

**ALLESTIMENTO CON PESO TOTALE
A TERRA KG 3500, CASSONE CON
RIVESTIMENTO IN ALLUMINIO E
TAGLIO DEI PASSARUOTA CON
OMOLOGAZIONE**

**INSTALLAZIONE SIRENE, BARRE
LAMPEGGIANTE, RADIO,
PRESE ELETTRICHE
FARI AGGIUNTIVI DA LAVORO
VERRICELLO, GANCIO TRAINO
OMOLOGATI,
MODULI ANTINCENDIO**



www.autonuova.net - info@autonuova.net

CAVALESE - Via degli Artigiani 3
Telefono 0462 340526

TRENTO - Via Alto Adige 35
Telefono 0461 824118

Saltellando... di distretto in distretto

RISOLVI I GIOCHI E SCOPRI UN ALTRO PEZZO DEL NOSTRO TRENTINO.

DA DOVE PASSEREMO IN QUESTO NUMERO?

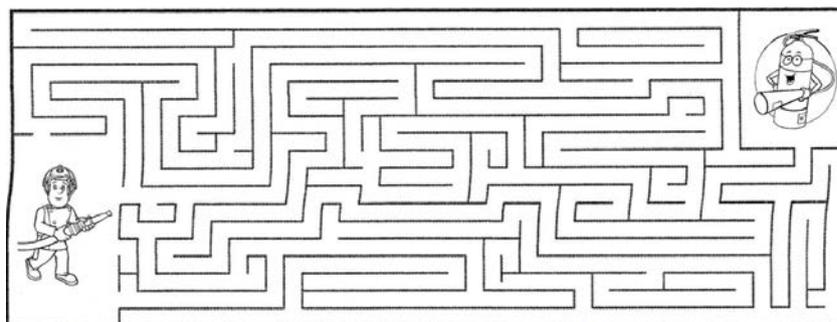
IL QUIZ DELLE FIGURINE

Una sola figura ha lo stesso numero di figurine ad essa uguali, sia lungo la linea orizzontale sia lungo la colonna verticale nelle quali si trova. Qual è la figurina richiesta?

A										
B										
C										
D										
E										
F										
G										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

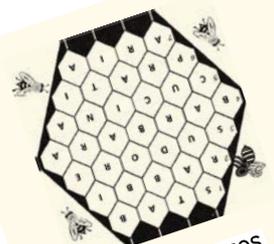
GIOCO DEI FIAMMIFERI

Spostando un solo fiammifero costruisci il "nostro" numero e rendi esatta l'operazione.



IL LABIRINTO

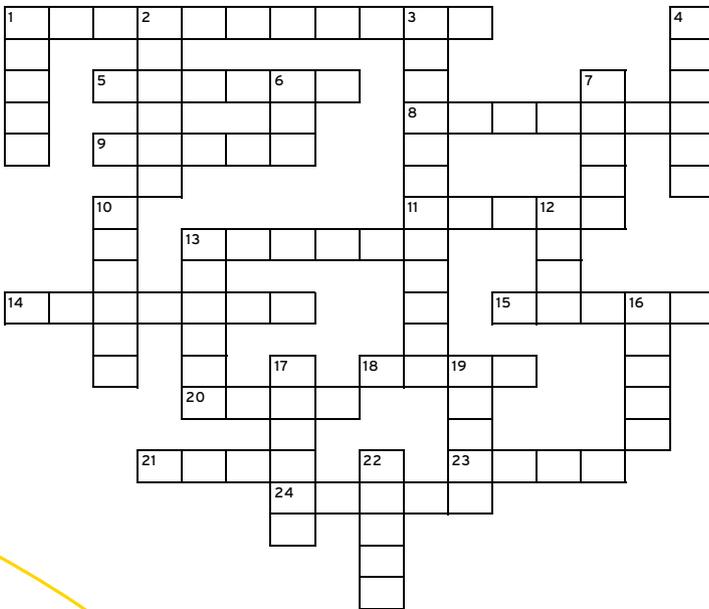
Aiuta Sam a raggiungere l'estintore. Quale percorso sarà quello giusto?



SOLUZIONE LABIRINTO

CRUCIVERBA

Nuovo numero... altro distretto da scoprire

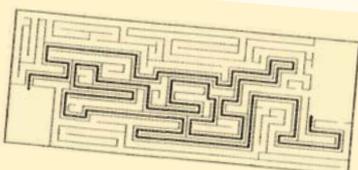
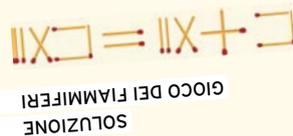
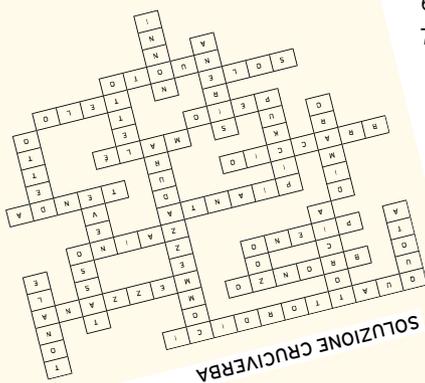
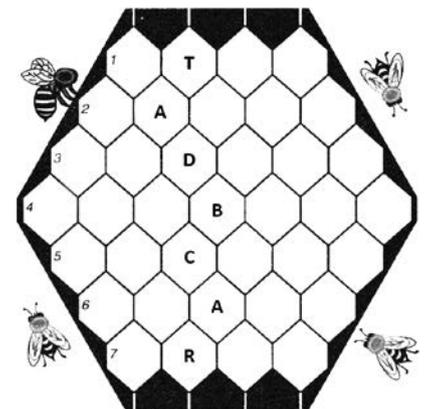


- 1or) Numero di corpi di questo distretto
- 1ver) Con la funivia sali ad una molto alta
- 2) Componente luminosa del casco
- 3) Corpo molto "lungo"
- 4) Passo di confine
- 5) Lo hanno vinto le ragazze alle Olimpiadi
- 6) Luogo speciale per una gita in compagnia
- 7) Ogni tanto è da "recuperare"
- 8) Corpo di questo distretto
- 9) Si lavora sempre a questo ritmo
- 10) Corpo al "bivio"
- 11) Con questo in spalla, si è sempre pronti per nuove avventure
- 12) Fenomeno atmosferico che mette in difficoltà
- 13or) Si interviene per tagliarla quando è pericolante
- 13ver) Mezzo immancabile per i vvf
- 14) È meccanico quello sul camion
- 15) Ci dormi in campeggio
- 16) Se è ... è subito fatto!
- 17) "... urla per le nostre contrade"
- 18) Sede di distretto
- 19) Dopo gli interventi notturni, si apprezza la sua comodità
- 20) Corpo e valle laterale di questo distretto
- 21) Valle principale del distretto
- 22) Spesso ci tramandano la passione
- 23) Molti corpi hanno quello "privacy"
- 24) Sport propedeutico

L'ALVEARE

Colloca nello schema le parole definite qui sotto utilizzando le lettere date.

- 1) I fast degli incidenti
- 2) Valle laterale del distretto di questo numero
- 3) Spesso al rientro ne cola molto sul nostro corpo
- 4) La nostra santa protettrice
- 5) È una parte fondamentale delle nostre caserme
- 6) Quando sono secchi, bruciano facilmente
- 7) Miscela respirabile



FINALE

Sei riuscito a scoprire di quale unione stiamo parlando? Non deve essere stato difficile, perché siamo nel distretto

Olimpiadi Ctif allievi 2024, inizia l'avventura

A BORGO VALSUGANA L'EDIZIONE N° 24 DEI GIOCHI INTERNAZIONALI. LA MACCHINA ORGANIZZATIVA È AL LAVORO DA PARECCHI MESI

*Attesi circa
800 allievi in
rappresentanza di
25-27 nazioni*



L'organizzazione della 24esima edizione dei Giochi Internazionali CTIF per allievi, in programma nel 2024, sta entrando nel vivo. Vediamo ora come si sta preparando il Trentino, ed in particolare Borgo Valsugana, all'importante evento.

«Già a giugno, in occasione dell'assemblea provinciale dedicata ai comandanti, ho invitato tutti i corpi del Trentino a farsi partecipi di questa iniziativa voluta dalla Federazione - spiega Emanuele Conci, ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino - perché deve essere un nuovo punto di partenza per il volontariato pompieristico. Una settimana di festa e aggregazione in grado di far conoscere all'estero, ancora una volta, le capacità organizzative del nostro territorio che ha una lunga tradizione nel settore CTIF».

Grazie alle recenti Olimpiadi svoltesi a Celje, in Slovenia, la delegazione dell'unione - con a capo l'ispettore Conci - ha potuto osservare da vicino le strutture, le necessità e i numeri che caratterizzano l'evento.

«Anche se quella ospitata a Borgo Valsugana sarà la versione "minore" riservata esclusivamente agli allievi - sottolinea l'ispettore - ad essere proposta sarà una settimana ricca di gare, appuntamenti e di eventi collaterali come convegni e concerti che andranno organizzati in maniera impeccabile».

Saranno attesi circa 800 ragazzi (oltre ai loro accompagnatori), in rappresentanza di 25-27 nazioni, pronti a dare il

meglio di sé portando in Trentino allegria e gioia di vivere in una competizione unica nel suo genere.

Arrivare preparati sarà indispensabile anche perché l'apposita commissione internazionale CTIF effettuerà dei rigidi controlli sullo stato dei lavori e relativamente ai materiali che verranno utilizzati nelle competizioni. Il prossimo appuntamento di verifica è in programma a marzo 2023: in questa occasione la commissione visionerà, con grande anticipo, tutto il materiale che sarà impiegato nella manovra. Il primo sopralluogo, svoltosi nei mesi scorsi, è stato oltremodo positivo tanto che la commissione è rimasta impressionata positivamente dalle strutture che il Comune di Borgo Valsugana metterà a disposizione e più in generale dalla qualità dell'ospitalità che il territorio valsuganotto metterà in campo.

A farsi carico dell'organizzazione della manifestazione non sarà direttamente la Federazione, ma un apposito comitato, costituitosi da poco.

Il "Comitato organizzatore della 24esima edizione dei Giochi Internazionali vigili del fuoco allievi CTIF" si occuperà dell'organizzazione dell'evento e della gestione economico-finanziaria. Del comitato, guidato dall'ispettore Conci con il vicepresidente della Federazione, Daniele Postal, fanno parte numerosi volenterosi collaboratori. Le porte sono aperte a tutti.

UNIONE VALSUGANA E TESINO

NICOM[®] SECURALARM

TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA E LA COMUNICAZIONE



LA SUA SICUREZZA



LA SUA COMUNICAZIONE



LA SUA RILEVAZIONE PRESENZE



LA SUA PROTEZIONE

Nicom Securalarm ringrazia di cuore tutti i volontari dei vigili del fuoco del Trentino, per il grande lavoro svolto durante la stagione estiva 2022.

Tel TN: 0461 53 32 41
Tel BZ: 0471 32 40 46

info@nicom.it

www.nicom.it

Ripartita anche in Val di Sole l'attività dedicata agli allievi

AD INAUGURARE LA RIPRESA UNA DISCESA ADRENALINICA SUL FIUME NOCE, PREZIOSA OCCASIONE PER FARE GRUPPO



Rafting sul Noce

Dopo un lungo periodo di limitazioni e di restrizioni dovuti alla pandemia anche gli allievi della Val di Sole hanno potuto riprendere a fine maggio le loro attività che spaziano dalle regole e dalla disciplina tipiche del mondo dei vigili del fuoco al divertimento. Per questo motivo gli istruttori e gli accompagnatori del distretto della Val di Sole, coordinati dal responsabile Gianluca Zambelli e dai vice Giulia Longhi e Franco Albasini, hanno organizzato una discesa con il rafting sul fiume Noce da Cusiano a Dimaro presso il centro Ursus Adventures. Il meteo non è stato favorevole, ma l'attività è stata emozionante ed ha dato la possibilità di ammirare la valle da una diversa prospettiva, in un clima di amicizia. Dopo l'adrenalina discesa spazio al pranzo che ha visto la partecipazione di alcuni comandanti e dell'ispettore distrettuale Ivano Ceschi. Si tratta di attività che non hanno nulla a che vedere con le tradizionali attività dei vigili del fuoco ma che servono ai ragazzi per conoscersi, socializzare e per imparare il rispetto. Nel mese di giugno un centinaio di allievi della Val di Sole sono stati impegnati a preparare la manovra da presentare al campeggio che quest'anno si è svolto a Cles.

UNIONE DELLA VAL DI SOLE



Incendio chimico-industriale nella notte ad Isera

UN INTERVENTO RESO ANCORA PIÙ COMPLICATO DALLA PRESENZA DI SODA CAUSTICA, ACIDO PERACETICO E ACIDO NITRICO

È

successo la notte del 20 luglio: un passante ha notato del fumo sospetto provenire dalla zona industriale di Isera ed ha allertato la centrale operativa del 112. Erano le 23:40

quando i vigili del fuoco di Isera, Rovereto e Mori hanno ricevuto la chiamata per probabile incendio ad una struttura commerciale.

Nemmeno 15 minuti dopo si trovavano sul posto più di 50 pompieri. La ditta colpita è stata la Sartori Srl di Isera, dove erano stoccati prodotti chimici industriali. Data la gravità della situazione sono stati quindi allertati i corpi dei comuni limitrofi, Villa Lagarina e Nogaredo, oltre al corpo permanente di Trento. Allertati subito dopo anche Nomi, Volano, Besenello, Calliano, Dro e Riva del Garda con il merlo in dotazione.

Mentre nell'intera vallata si diffondeva un odore acre di fumo tutti i corpi dei vigili del fuoco, coordinati dall'ispettore Alessandro Adami e dal comandante di Isera Lorenzo Tambosi, contrastavano l'incendio con acqua e schiuma. L'intervento è stato ulteriormente complicato dalla presenza nella struttura di soda caustica, acido peracetico e acido nitrico.

Attivati subito anche il carro aria di Rovereto, il servizio sanitario, con un'ambulanza sul posto, e il laboratorio autoprotettori del distretto della Vallagarina, visto il massiccio uso di maschere e bombole.

È stato creato anche un cancelletto dove il vicecomandante di Isera, Marco Balter, monitorava le squadre presenti all'interno dell'edificio. Vista l'emergenza idrica in corso è stato effettuato un controllo tempestivo delle risorse e allo stesso tempo è stata allertata l'A.P.P.A. per i controlli del caso. Verso le ore 3 l'incendio si presentava domato e sono quindi iniziate le operazioni di smassamento, proseguite fino alle ore 9 del mattino.

Il lavoro è continuato poi per tutta la giornata, con i primi sopralluoghi delle forze dell'ordine e il continuo controllo delle temperature e dei materiali rimasti all'interno dello stabile da parte dei vigili del fuoco.

Nelle prime ore del pomeriggio successivo all'incendio tutto il materiale smassato all'esterno dell'edificio è stato caricato in appositi container e portato via dal luogo dell'accaduto.

La situazione ha subito però una svolta proprio nel po- ►



► meriggio, quando i prodotti stoccati all'interno della ditta, reagendo con del liquido rimasto sul pavimento, hanno portato nuovamente alcune squadre ad intervenire distri-

buendo sabbia all'interno di tutto l'edificio, così da far assorbire tutto il liquido rimasto sul pavimento e stabilizzare la situazione, fermando la reazione chimica in corso.

Dopo quasi 48 ore di stretta sorveglianza dell'intero edificio, l'intervento si è concluso in maniera positiva, visto la pericolosità dei materiali stoccati e della conformazione particolare dell'edificio. Non si registrano fortunatamente infortuni e danni ingenti a cose e persone.

Un lavoro lungo e difficile: i moltissimi vigili intervenuti, più di cento nelle due giornate di lavoro, hanno mostrato le capacità e l'unione di tutti i corpi, volontari e permanente, in una simbiosi esemplare.

Nelle settimane successive si è svolto un debriefing con la partecipazione dei corpi volontari intervenuti in prima battuta assieme al corpo permanente di Trento; momento molto importante per analizzare l'accaduto a mente fredda, con scopo didattico e di confronto.

«Cogliamo l'occasione per porgere - sottolineano i vigili del fuoco di Isera - un ringraziamento speciale a tutte le forze intervenute sul posto, partendo dal nostro ispettore».

**CORPO DI ISERA
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**

Dalla Vallagarina un aiuto all'associazione "Falchi del Pollino"

RADIO VEICOLARI, FISSE E PORTATILI, OLTRE AD UN PONTE RADIO, SONO STATI DONATI ED INSTALLATI SUI MEZZI E NELLA SEDE DELLA REALTÀ CALABRESE: UN AIUTO PREZIOSO NELLA LOTTA AGLI INCENDI



Tutto è nato dall'intraprendenza e dalla solidarietà che caratterizza Ferruccio Cristofari, vigile in pensione del corpo di Nogaredo che, grazie all'esperienza di una vita nel settore delle telecomunicazioni militari e di Protezione Civile in tutta Italia, ha deciso di raccogliere l'appello dell'associazione "Falchi del Pollino" del comune di Santa Domenica Talao (CS), gruppo che ha avuto occasione di conoscere nel

tempo mantenendo i contatti. Ciò ha permesso di poter conoscere le attività e gli addestramenti svolti, l'assidua prevenzione incendi portata avanti nel Parco Nazionale del Pollino mantenendo in sicurezza fauna e flora protetti che lì risiedono oltre a dare assistenza sanitaria e antincendi alla comunità in caso di necessità vista la distanza delle strutture pubbliche adibite a tali compiti.

Ferruccio, che è stato volontario per decenni, sa che



la passione talvolta non basta per riuscire a garantire il servizio: servono anche i mezzi; mezzi che purtroppo in realtà diverse da quella del Trentino scarseggiano o non risultano sufficienti per riuscire a garantire il servizio con puntualità. Così nel tempo ha recuperato per loro attrezzature radio dismesse in varie zone d'Italia ma completamente funzionanti tra cui delle radio veicolari da installare sui mezzi antincendio, una radio fissa da installare presso la sede, delle radio portatili UHF e un ponte radio con un sistema di antenne completo di cavi specifici per la loro installazione.

Con il benestare del comandante Paolo Cofler e dell'ispettore distrettuale Alessandro Adami, entrambi entusiasti dell'iniziativa solidale promossa da Ferruccio, è stata così organizzata una "missione" per la consegna e l'installazione degli apparati alla quale hanno preso parte oltre a Ferruccio Cristofari anche Matteo Piffer, vigile del corpo di Nogaredo, e Luca Nucida, vigile del fuoco a Villa Lagarina e membro dell'unione distrettuale della Vallagarina. Giunta a destinazione a Santa Domenica Talao (CS) il 29 luglio con un mezzo carico di attrezzatura per il montaggio e la configurazione, la delegazione è stata accolta dal presidente Valentino Cioffi che insieme ai 27 volontari locali ha fatto gli onori di casa dando il supporto necessario ai vigili trentini durante la loro permanenza.

Il giorno successivo, con l'aiuto di Biagio Logaldo, esperto in telecomunicazioni e responsabile apparecchiatura radio dell'associazione, si è provveduto al montaggio di tutta l'apparecchiatura e ad effettuare i vari test.

Nel tardo pomeriggio cerimonia formale di dono del materiale all'associazione alla presenza del sindaco Alfredo Giuseppe Lucchesi che ha ringraziato Ferruccio Cristofari e l'unione distrettuale per l'iniziativa intrapresa.

Luca Nucida, a nome dell'unione distrettuale, ha invitato in Trentino una delegazione di volontari dei Falchi del Pollino per un confronto costruttivo con la realtà pompieristica trentina. L'occasione per mostrare la nostra organizzazione capillare e ben collaudata cosicché, magari, possano prendere spunto e migliorare la loro operatività molto compromessa per la mancanza di risorse.

Il mattino del 31 luglio la delegazione è partita di buon'ora per riattraversare l'Italia alla volta del Trentino, portando nel cuore il calore trasmesso da che quei volontari ormai divenuti amici ma anche la determinazione a fare il possibile per supportarli ed aiutarli facendo conoscere al distretto le loro esigenze.

Necessità che a tutti noi possono sembrare scontate ma che per una realtà come la loro spesso sono irraggiungibili.

UNIONE DELLA VALLAGARINA

Ultraleggero finisce nelle acque dell'Adige

SUL POSTO I POMPIERI DI MATTARELLO, DI BESENELLO E IL CORPO PERMANENTE. LE PERSONE A BORDO SI SONO MESSE IN SALVO AUTONOMAMENTE



DI FABRIZIO ROSI

comandante.besenello@distrettovfvvallagarina.it

Venerdì 26 agosto si è svolto un intervento alquanto particolare: un ultraleggero, con a bordo due persone, poco dopo le ore 10 è finito nelle acque dell'Adige, fra Mattarello e Besenello. Le due persone si sono fortunatamente messe in salvo in autonomia, nuotando fino a riva ed uscendo dal fiume.

I soccorsi sono stati allertati immediatamente con l'intervento via fiume e via terra dei vigili del fuoco volontari di Mattarello, di Besenello e del corpo permanente di Trento. Una volta ancorato il velivolo, che nel frattempo veniva lentamente trasportato dalla corrente, è stato deciso di rimuoverlo dal fiume. I tre corpi hanno collaborato per il difficile posizionamento dell'autogru sulla ciclabile, andando a liberare dagli arbusti la riva del fiume, nonché procedendo con gli ancoraggi in acqua. Una volta rimosso dall'Adige e posizionato sulla ciclabile, l'ultraleggero è stato portato via con l'elicottero del corpo permanente.

Un intervento delicato, lungo e singolare che, grazie alla collaborazione fra i tre corpi, si è risolto nel migliore dei modi.

**CORPO DI BESENELLO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**





FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO



© nissosdesign



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl
info@trentinorope.com
tel. +39 0461 721158
Via dei Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN
trentinorope.com



AT – Advanced Technology. Studiato per le massime prestazioni.



Il nuovo AT dei Vigili del Fuoco Volontari di Termeno.

Innovativo. Al vertice. L'allestimento AT è caratterizzato da una serie di dettagli ben studiati e avanzati: dal concetto di carico ottimizzato al massimo, alla sicurezza ed ergonomia offerta agli operatori fino alla riduzione e distribuzione ideale del peso. L'AT è creato per i momenti in cui è richiesta tecnologia senza compromessi.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**